

GENNAIO/2019

Bollettino Europeo Annuale 2018

*Notizie e attività da Ca' Veneto
La Sede della Regione del Veneto
a Bruxelles*



REGIONE DEL VENETO

60
ROME



#EU60





La nota del Presidente Zaia

Il 2019 sarà l'anno dell'Autonomia, delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, del grande lavoro per la rinascita della montagna travolta dal tornado di fine ottobre, del rilancio della candidatura delle Colline del Prosecco a Patrimonio Universale dell'Unesco, dell'avanzamento della Superstrada Pedemontana Veneta e di altre opere pubbliche necessarie al Veneto e ai Veneti, dell'inizio del cammino della nuova riforma della sanità delineata con l'approvazione del Piano Socio Sanitario 2019-2023.

Il referendum sull'Autonomia dell'ottobre 2017 ha segnato tutto il 2018 con un grande lavoro istruttorio e segnerà ancor di più il 2019, perché siamo riusciti a smuovere lo stagno nazionale delle riforme e ora il nostro progetto è sul tavolo del Governo.

Per noi, pacificamente parlando, è la madre di tutte le battaglie, ma anche per il Governo nazionale è una grande opportunità, perché passerà alla storia come l'Esecutivo che ha riscritto la storia della Nazione, con l'autonomia resa fattore di sviluppo non solo per questa o quella Regione, ma per tutta Italia.

Il 2018 si è concluso con la tragedia dei danni del maltempo, che abbiamo già quantificato in un miliardo 769 milioni di euro, ma l'anno appena iniziato dovrà essere quello della rinascita della nostra montagna. In questa partita il Governo c'è, e i finanziamenti hanno cominciato ad arrivare e continueranno a farlo nel prossimo biennio.

Poi c'è la grande gara di solidarietà di cittadini e imprese, non ancora finita, che ha già portato altri aiuti per quasi 3 milioni di euro. Della rinascita della Montagna fa parte anche la grande partita della candidatura di Milano-Cortina a ospitare le olimpiadi invernali del 2026. Dobbiamo continuare a fare squadra con la stessa convinzione e intensità che ci ha portato avanti fino al successo della presentazione al Cio a Tokio, perché l'avversaria, Stoccolma, è molto forte. Se riusciremo a vincere questo insidioso slalom speciale, potremo davvero parlare di rinascita della montagna veneta.

Il 2019 può segnare una svolta anche per la candidatura Unesco delle Colline del Prosecco. Abbiamo un Comitato scientifico di elevata caratura internazionale; il dossier è stato ricalibrato al meglio negli ultimi mesi e sta per essere stampato e ufficializzato. Sia chiaro che non stiamo parlando di vino, ma di un paesaggio unico e di una straordinaria cultura che merita la valorizzazione Unesco.

Non dimentichiamo infine che abbiamo saputo utilizzare il 100% dei fondi europei a nostra disposizione, che l'agricoltura del Veneto è risultata il settore miglior pagatore d'Italia, che la nostra sanità è stata promossa dal ministero della Salute per aver saputo erogare al 100% i Livelli Essenziali di Assistenza, tutte quelle cure che dovrebbero essere garantite in tutta Italia sulla base della Costituzione.

AIUTIAMO IL VENETO!



✓ **conto corrente intestato a Regione del Veneto**
Iban IT 75 C 02008 02017 000105442360 - swift/bic **UNCRITM1VF2**
causale «Veneto in ginocchio per maltempo ott-nov 2018»



IN QUESTO NUMERO DEL BOLLETTINO EUROPEO

03/ CRESCE L'ATTIVITÀ DI
EURO-PROGETTAZIONE DI CÀ VENETO
UN'ANALISI DEL 2018

14/ CARTA DI VENEZIA

19/ CHERISHING HERITAGE:
PRINCIPI DI QUALITÀ PER GLI INTERVENTI
SUL PATRIMONIO CULTURALE

23/ 2018: LA NUOVA AGENDA EUROPEA PER LA
CULTURA & IL NUOVO PIANO DI LAVORO ALLEGATO

25/ IL NUOVO BUDGET 2021-2027
LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA

31/ IL NUOVO BUDGET 2021-2027
OSSERVATORIO LEGISLATIVO

34/ LA NUOVA POLITICA DI COESIONE 2021-2027
LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA

40/ GLI EVENTI E LE RIUNIONI SEGUITI DALL'O
STAFF DI CÀ VENETO

42/ PORTE APERTE A CÀ VENETO:
EVENTI E VISITE DEL 2018

44/ DOMICILIAZIONE PRESSO CÀ VENETO

45/ BANDI EUROPEI

46/ STRUMENTI FINANZIARI

47/ L'AGENDA DI BRUXELLES DI GENNAIO

A CURA DI

Valentina Faraone, Chiara Rossetto,
Elena Curtopassi, Mirko Mazzarolo,
Nicola Panarello, Federico Bastarolo,
Agnese Cantarelli, Federico Perini, Rachele Pretto,
Nicolò Trivellato, Nicole Naccari,
Paolo Vittorio Martinato,
Natalia Alexei, Vanessa Ganeo, Matteo Giacomelli,
Giorgia Bordignon, Alessandra Schurzel.



CRESCERE L'ATTIVITÀ DI EURO-PROGETTAZIONE DI CÀ VENETO. UN'ANALISI DEL 2018

**Nel 2018 è aumentato il numero ed il valore
dei progetti europei della Sede di Bruxelles**

L'anno 2018 ha segnato importanti progressi per la Regione del Veneto - Sede di Bruxelles, come soggetto attivo di euro-progettazione. E' quanto emerge dal consueto monitoraggio annuale dell'Unità Organizzativa UE e Stato, in merito allo stato di avanzamento dei progetti europei che coinvolgono a vario titolo la Sede. Da una dettagliata ricognizione dei progetti europei in essere è emerso che sono 14 progetti coinvolgono attivamente Cà Veneto.

Per fornire maggiore concretezza ai dati esposti, verranno riportati separatamente i 10 progetti europei che hanno già superato tutti gli *step* valutativi della Commissione e risultano già ammessi al finanziamento europeo (status "*avviato*"), i 2 progetti che si sono conclusi nel 2018 (status: "*concluso*") e i 2 progetti che al momento sono in fase di scrittura o non hanno concluso l'iter valutativo: per questi ultimi, entro marzo 2019, si scioglieranno le riserve e se ne conoscerà l'esito.

Per quanto riguarda l'ambito tematico dei progetti, si possono suddividere in due macro-settori: (1) Turismo & Cultura, (2) Politiche Sociali & Sanitarie.

Per una visione sinottica le seguenti tabelle riassuntive renderanno più agevole ed immediata la lettura dei dati rilevanti. La prima di esse (Tab. 1) fornisce l'elenco dei progetti, per programma di riferimento, il ruolo del Veneto (capofila o partner) e lo status attuale del progetto: "avviato" o "concluso".

PROGRAMMA	PROGETTO	RUOLO DELLA REGIONE	STATUS
3° health Programme	"SEFAC" - Social Engagement Framework For addressing the Chronic Disease Challenge	partner	avviato
ERASMUS+	"TRIAD 2.0" – Training for Inclusion of Ageing people with Disabilities through Exchange	partner	avviato
ERASMUS+	"TALES@Home" – Talking About Language and EmotionS at Home	partner	concluso (31/08/2018)
ERASMUS+	"FILO" – Fighting Loneliness	partner	avviato
ERASMUS+	"Above" – ABilities On the MoVE	partner	avviato
ERASMUS+	"C&I" - Cognition and Inclusion	partner	avviato
ERASMUS+	"WHY" - We Hear You	partner	avviato
JUSTICE	"AWH"- A Way Home	partner	avviato
INTERREG MED	+RESILIENT	capofila	avviato
INTERREG EUROPE	Cult-CreaTE	Partner (Dir. Beni Culturali)	avviato
IT-HR	INNOCULTOUR	partner	avviato
MOBILITY PARTNERSHIP FACILITY (MPF)	"D.O.M.D.E. " – Development Of Moldovan Diaspora Entrepreneurship	partner	concluso (20/12/2018)

I PROGETTI LEGATI AL PROGRAMMA SALUTE - HEALTH PROGRAM

"SEFAC - Social Engagement Framework For addressing the Chronic Disease Challenge".

Intende promuovere comportamenti e stili di vita più sani delle persone adulte per ridurre il peso delle malattie croniche, aiutando le persone a prendersi maggior cura di se stessi e controllare attivamente la propria salute. Verranno portati avanti quattro progetti pilota regionali (Rijeka, Treviso, Rotterdam e Cornovaglia, Regno Unito), coinvolgendo ben 1000 cittadini attraverso riunioni e attività di prevenzione o gestione delle malattie. Il target del progetto è costituito dagli over 50, che soffrono di una grave malattia cronica, che abbiano una "familiarità" con essa e vogliano prevenirla l'insorgenza. Su un altro versante, il progetto si rivolge ai professionisti della salute, medici, farmacisti o volontari, che intendono mettere le proprie competenze al servizio della comunità, per promuovere la prevenzione della salute. Il partenariato si compone di 7 attori: il capofila, l'Erasmus University Medical Center di Rotterdam (NL), l'Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani (ISRAA) di Treviso (I), Vidavo A.E. (GR), l'ente *Sveuciliste U Rijeci* - Facoltà di medicina di Rijeka (HR), la rete ELISAN - European Local Inclusion and Social Action, l'Universitat de València (E) e l'*Age Concern in Cornwall and the isles of Scilly* (GB).

I PROGETTI RIVOLTI AL SETTORE SOCIALE

- Programma ERASMUS+

"TRIADE 2.0 - Training for Inclusion of Ageing people with Disabilities through Exchange"

Il progetto mira a scambiare le buone pratiche elaborate dai partner, relative ai servizi di supporto agli anziani, soprattutto disabili, offrendo agli operatori nuovi strumenti e competenze professionali. Il partenariato è

composto da 9 soggetti provenienti da 5 Paesi europei: IVAS *Instituto Valenciano de Accion Social* (E), Den achtkanter vzw (BE), Narhu (BU), Hogeschool Gent (BE), Sint Vincentius vzw (BE), Familiehulp (BU), Redvet (T), UPV (E), ENSA - European Network of Social Authorities, coordinata dalla Regione del Veneto (I).

"TALES@Home - Talking About Language and EmotionS at Home"

Si prefigge di facilitare l'integrazione sociale delle famiglie multilingue, in progressivo aumento in Europa, tramite lo scambio di buone pratiche e la creazione di una applicazione informatica in grado di supportare il lavoro dei professionisti del settore. Il partenariato comprende 7 partner di 4 paesi europei; il coordinatore del progetto è *Foyer vzw* (B) e gli altri partner sono *Soros International House* (LT), *Unipa* (I), *Eurac Bolzano* (I), *Howest* (B), *Double Helix Resources* (GB) ed ENSA - European Network for Social Authorities, coordinata dalla Regione del Veneto (I).

"FILO - Fighting Loneliness"

Intende migliorare le competenze di professionisti e studenti del settore dei servizi sociali e sanitari nei riguardi degli anziani, per alleviarne i problemi legati alla solitudine, grazie alla maggiore inclusione nella comunità locale. Il partenariato si compone di 8 partner di 6 Paesi europei: University of Applied Sciences di Rotterdam (NL), in qualità di capo fila, *Zorgbedrijf Roeselare* (B), *Kriti* (GR), *Nacka kommun* (S), *Centre Communal D'Action Sociale de Marseille* (F), ENSA - European Network for Social Authorities, coordinata dalla Regione del Veneto (I), CO.GE.S. Don Lorenzo Milani Società Cooperativa Sociale (I) e Gemeente Rotterdam (NL).

"Above - Abilities on the Move"

Promosso dal *Conseil Départemental du Val de Marne* (F), coordinatore locale del gruppo di lavoro ENSA sulla disabilità, si propone di supportare l'integrazione socio-lavorativa di persone con disabilità mentale, migliorandone le competenze professionali e, contemporaneamente, sviluppando le conoscenze

degli operatori professionali. I partner provengono da 4 Paesi: Francia (Università Parigi-Est Créteil, UPEC), Croazia ("Bubamara"), Grecia (Agii Anargiri Kamatero) e Italia (Veneto Lavoro e Regione del Veneto, coordinatrice del network europeo ENSA).

"C&I - Cognition and Inclusion"

Promuove l'inclusione sociale degli adulti con difficoltà di apprendimento o ritardo mentale, condividendo le buone pratiche esistenti e le metodologie più efficaci al rafforzamento cognitivo che renda più autonomi i soggetti interessati. Il *lead partner* è l'organizzazione *Den achtkanter vzw* (B), e gli altri partner sono: Asociación a Favor de Personas con Discapacidad Intelectual "Vale" (E), Studieförbundet Vuxenskolan Väst (S), Nacka kommun (S), Instituto Valenciano de Acción Social (E), National Association of professionals working with people with disabilities (BG), Tampereen Ammattikorkeakoulu Oy (FIN), Istituto Regionale per l'educazione e Studi Cooperativi (I) ed ENSA (European Network for Social Authorities), coordinata dalla Regione del Veneto (I).

"WHY - We Hear You"

Punta a stimolare la partecipazione civica dei giovani ai processi democratici, soprattutto quelli che vivono in contesti disagiati con minori opportunità. Il progetto affronta anche l'abbandono scolastico, cercando di prevenire la marginalizzazione e i suoi effetti negativi sull'individuo e quindi sulla società. Il partenariato comprende: Västerås stads Gymnasie- och vuxenutbildning (S), *lead partner*, Erasmushogeschool Brussel (B), Equality Cooperativa Sociale (I), Topunt Gent (B), ENSA - European Network for Social Authorities, coordinata dalla Regione del Veneto (I), Double Helix Resources (GB), Gemeente Rotterdam (NL) e Anadras Initiative Information (GR).

- Programma JUSTICE

"AWH - A Way Home"

si pone l'obiettivo di identificare strumenti e metodi per sostenere i giovani una volta terminato il loro percorso con i servizi sociali, favorendone l'inserimento nella società. Oltre a rivolgersi direttamente ai giovani, AWH punta alla formazione di professionisti per una azione più efficace delle istituzioni sociali e dei servizi pubblici, assi nevralgici nel processo di integrazione sociale. Il progetto coinvolge diversi partners: il governo della Carinzia - Dipartimento affari sociali e società (Austria), l'Agenzia fiamminga per il welfare della gioventù (Belgio), ente capofila, *Artesis Plantijn University* (Belgio) e la Regione del Veneto, attraverso ENSA.

- Programma MED (Cooperazione Territoriale Europea)

"**+RESILIENT**" "*Mediterranean Open RESouRcEs for Social Innovation of Socially Responsve ENTERprises*" (Programma MED). Vede come capofila, la regione del Veneto - Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato. Esso si pone l'obiettivo ambizioso di sviluppare l'innovazione sociale nei territori partner, con l'ausilio di tecnologie innovative quali gli *open data* e i *big data* ed un modello di *governance* partecipativa che coinvolge diversi attori pubblici e privati nell'ambito dei SVRC (Cluster emergenti con Vocazione Sociale e Reattività). Vengono rafforzate le conoscenze e le interazioni tra i partecipanti al cluster, sviluppando l'impatto sociale in termini di benefici sociali e ricadute occupazionali. Il progetto favorisce quindi la creazione di un *network* tra enti di ricerca, imprese, autorità pubbliche e società civile, rafforzando le relazioni tra imprese, soprattutto di piccole dimensioni che operano nel campo della economia "sociale" (crescita "verde" e "blu"), con imprese dell'economia "tradizionale", il terzo settore, grazie a comuni piattaforme informatiche con dati utili condivisi.

Lo scorso 22-23 novembre, ad Atene, si è svolto con successo il 2° *Transnational Meeting* di +Resilient, coordinato dalla Regione del Veneto in collaborazione con Veneto Lavoro ed i partner greci: GFOSS (Greek Free Open Source Software Society) e Regione dell'Est Macedonia e Tracia (REMTH), Dipartimento per lo sviluppo locale ed il FESR. Il partenariato prevede la partecipazione di autorità regionali e locali, università e centri di ricerca, associazioni imprenditoriali. Questo il nutrito elenco di 14 soggetti che rappresentano 8 Paesi: Italia (Regione Veneto; Camera di Commercio di Treviso e Belluno; ANCI), Francia (Aix-Marseille University), Spagna (UOC - Open University of Catalonia; Technological Institute of Aragon; Barcelona Activa), Croazia (Region of Istria; Foundation for Partnership and Civil Society Development), Portogallo (RCDI - Development and Innovation Network), Grecia (Region of East Macedonia and Thrace REMTH - Regional Development Fund; Greek Free Open Source Software Society - GFOSS), Slovenia (Foundation for Improvement of Employment Possibilities) - PRIZMA e Albania (Union of Chambers of Commerce and Industry of Albania).

- Programma MPF (Mobility Partnership Facility) a Gestione Diretta

"D.O.M.D.E - Development of Moldovan Diaspora Entrepreneurship"

Il progetto D.O.M.D.E. si conclude con la conferenza finale a Chisinau (Moldovia), il 20 dicembre 2018. Oltre ad una rappresentanza del Veneto, partecipano alla Conferenza Valeria Biagiotti - dell'Ambasciata Italiana, Tatiana Esposito - Direttore Generale per le politiche di Immigrazione e Integrazione del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del Governo italiano, Lilia Palii - Secretary General of the State Chancellery of the Republic of Moldova e Oleg

Chirita - Programme Coordinator at the International Center for Migration Policy Development (ICMPD).

Si conclude un percorso di efficace cooperazione tra le Autorità Italiane e Moldave, che ha dato vita a importanti risultati grazie all'attività di formazione, visite studio e la sinergia tra autorità pubbliche e mondo delle imprese. Durante i lavori della Conferenza finale verrà dato ampio spazio alle testimonianze concrete dei rappresentanti della "diaspora" moldova e i migranti che tornano in patria, dove possono apportare l'esperienza professionale e le idee imprenditoriali apprese nel nostro paese, contribuendo allo sviluppo economico e sociale della Moldavia, soprattutto nel settore dell'economia sociale. Il progetto è stato attuato grazie alla collaborazione del Ministero italiano del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, la Regione del Veneto, con il supporto operativo di Veneto Lavoro ed il Bureau della Diaspora (BRD) della Cancelleria di Stato moldava.

Il modello sotteso dal progetto è detto di migrazione "circolare", volto ad agevolare il rientro in patria dei migranti, nella fattispecie moldavi, agevolandone l'inserimento nel mercato del lavoro locale grazie ad un bagaglio di competenze professionali apprese in Italia. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha coordinato D.O.M.D.E. assieme alla Regione del Veneto, co-applicant, che ha partecipato attraverso l'U.O. Rapporti UE e Stato, con un budget di € 246.489,26. Maggiori informazioni sul sito: www.lavoro.gov.it e www.venetolavoro.it/domde.

Progetti rivolti al settore Turismo & Cultura

Programma Interreg Europe (Cooperazione Territoriale Europea)

"Cult-CreaTE"

Si è svolto dal 13 al 15 novembre scorso, a Riga (Lettonia), il Meeting di apertura del progetto "Cult-CreaTe" - *Cultural and Creative Industries Contribution to Cultural and Creative Tourism in*

Europe, Programma Interreg Europe 2014/2020, un progetto che mira a valorizzare le Industrie Culturali e Creative e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi turistici, con l'ausilio dei più moderni strumenti tecnologici per attrarre i giovani. Si vuole così diversificare e innovare l'offerta turistica, renderla più sostenibile, rafforzando al contempo l'occupazione. Il progetto prevede l'inserimento dei risultati ottenuti tra le politiche turistiche e culturali dei territori partecipanti.

La Regione del Veneto, unico partner italiano, figura tra i protagonisti di *Cult-CreaTe* tramite l'Unità Organizzativa Rapporti Ue e Stato. Le attività progettuali in Veneto si focalizzeranno su Padova, con numerosi eventi previsti per Maggio 2019.

È bene ricordare che il 5 dicembre 2018 Padova è stata nominata capitale europea del volontariato per il 2020, battendo la concorrenza della cittadina scozzese di Stirling. Il verdetto è arrivato dal congresso del Centro europeo volontariato (Cev), riunitosi ad Aarhus in Danimarca. È la prima volta che una città italiana ottiene questo riconoscimento. Questa notizia rende particolarmente felice anche Cà Veneto a Bruxelles che il 10 luglio 2018, aveva ospitato la cerimonia ufficiale per la candidatura di Padova.

Tornando a *Cult-CreaTe*, al Veneto è stato assegnato un budget di € 216,500, il più elevato dopo il capofila lettone: l'Associazione Turistica di Vidzeme. Oltre al Veneto e Vidzeme (Lettonia), l'ampio partenariato include la regione di Kujawsko-Pomorskie (PL), le municipalità di Cork (IRL) e Dundee (GB), Naoussa (GR) e le *Destination Management Organizations* di Nicosia (CY), Vidzeme (LV) e Pecs (H). Sono rappresentati 9 paesi: Italia, Lettonia, Irlanda, Ungheria, Cipro, Regno Unito, Polonia, Grecia e Belgio. Oltre ad essere geograficamente ampio, il partenariato risulta

ben bilanciato, includendo diverse tipologie di attori territoriali, pubblici e privati, coordinati da ECTN, una rete paneuropea con sede a Bruxelles che comprende 29 membri di 18 paesi.

"Innocultour"

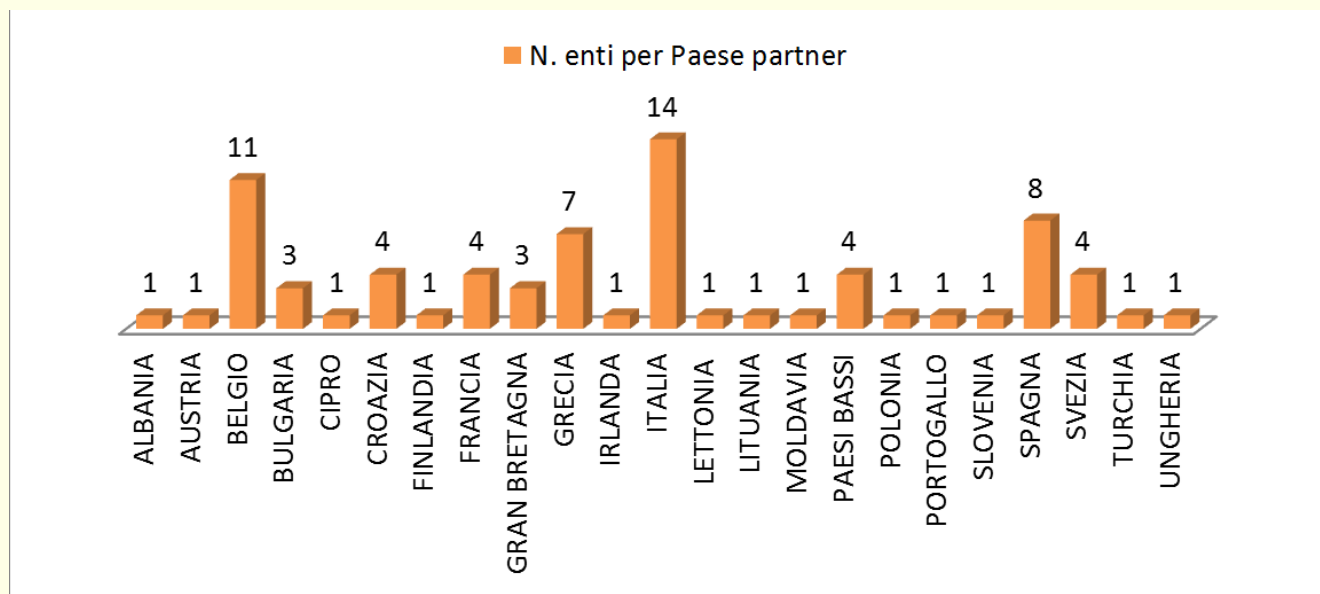
In linea con la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente sostenibile e inclusiva, la cultura e il settore creativo dovrebbero progressivamente favorire l'occupazione e la crescita in tutta Europa.

La Regione del Veneto - ha identificato le industrie culturali come settore di specializzazione intelligente e con il Piano Operativo Regionale (POR) - FERD 2014-2020, ha programmato azioni specifiche per promuovere la creazione e il consolidamento delle Industrie Creative quali portatrici di innovazione, fattori di sviluppo locale e motori di cambiamento. Con il progetto si creano sinergie tra i musei, le industrie creative e gli operatori del settore turistico, per migliorare l'offerta turistica culturale, grazie all'ausilio di nuove tecnologie per migliorare l'accessibilità ai siti del patrimonio culturale. Esso implementerà le strategie di marketing e comunicazione congiunte, utilizzando una rete esistente grazie al progetto "*MuseumCultour*".

APPROFONDIMENTO SUI PARTNER DEI PROGETTI PER PAESE DI PROVENIENZA GEOGRAFICA

Considerando i soli partner stranieri, si registra la prevalenza di *partner* provenienti da Belgio (B), Spagna (E) e Grecia (GR). Seguono Croazia (HR), Francia (F), Svezia (S) e Paesi Bassi (NL). Complessivamente la Regione del Veneto - UO Rapporti UE e Stato, ha stretto partenariati in 23 Paesi, di cui tre - Albania, Turchia e Repubblica di Moldova - non facenti parte della UE.

Il successivo **Grafico** indica il numero di partner del Veneto, per Paese di provenienza.



La proposta progettuale in corso di definizione rivolto alla Call del programma Interreg MED, lanciata lo scorso novembre, risulta attualmente ben definita a livello di partenariato. L'idea progettuale si propone di valutare e ridurre l'impatto delle attività turistiche sulla produzione di rifiuti organici e di plastica nelle aree costiere e insulari del Mediterraneo. Per un impatto duraturo dei risultati, il progetto prevede un collegamento con strumenti e politiche regionali già attuate con successo sul territorio, in tema di economia circolare, estendendo tali best-practice ad altre singole realtà regionali in area MED, seguendo un approccio di concertazione "peer to peer" con le autorità locali e i principali attori del territorio pubblici o privati.

Il progetto ha una durata prevista di 32 mesi per l'intera attuazione di due fasi modulari: la prima di Test sul territorio (Testing) degli strumenti prescelti, la seconda di capitalizzazione dei risultati ottenuti (Capitalizing). Il budget complessivo dovrebbe aggirarsi attorno ai 3 milioni di euro, con una quota assegnata al Veneto pari a circa 250.000 Euro. Oltre alla Regione del Veneto - UO Rapporti UE e Stato, al progetto hanno finora aderito la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (capofila), la Regione Toscana, la regione croata dell'Istria, il Ministero dell'Ambiente di Malta, la regione greca dell'Epiro, la municipalità greca di Rodi, oltre ad ACR+, soggetto belga che ha disegnato il progetto/partenariato, pur essendo un soggetto esterno all'area MED.

CA' VENETO: UN CANTIERE INTERNAZIONALE SEMPRE APERTO

La Regione del Veneto è protagonista a livello continentale ed internazionale. La redazione, il lancio e la sottoscrizione della *"Carta di Venezia"* con la International Federation for Family Development (IFFD) e la rete ELISAN, congiuntamente alla presentazione avvenuta il 31 Ottobre presso la sede delle Nazioni Unite, hanno coinvolto attivamente la Regione del Veneto a contribuire al raggiungimento dell'Obiettivo ONU n.11 di Sviluppo Sostenibile. Nell'ottica di Città resilienti e sostenibili, la *"Carta di Venezia"* presta attenzione alla famiglia, vero fulcro delle nostre città e delle nostre regioni, accettando l'economia circolare come modello di risparmio, lotta allo spreco, con un patto di onestà tra produttori e consumatori. La nuova Città sostenibile, resiliente e inclusiva si basa sull'uso e diffusione delle moderne tecnologie al servizio dell'uomo e della famiglia, sull'educazione e formazione continua, sulla sicurezza personale e patrimoniale, sull'economia circolare, sull'attenzione da porre sempre alle famiglie e ai suoi bisogni, con la dovuta attenzione ai soggetti deboli e più vulnerabili.

L'importanza di creare un vicinato inclusivo e che consenta ai cittadini di essere coinvolti nella propria area locale rappresenta una prerogativa della Regione del Veneto. In tal senso, il Consiglio Regionale del Veneto ha presentato la proposta di Legge *'Norme per il riconoscimento e il sostegno del fenomeno sociale del controllo di vicinato nell'ambito di un sistema di cooperazione inter istituzionale integrata per la promozione della sicurezza e della legalità'* in occasione dell'Assemblea Generale della rete europea E.L.I.S.A.N. (Marsiglia, 14/11/18). Il *"controllo di vicinato"* è uno strumento di prevenzione basato sulla partecipazione attiva dei cittadini attraverso

un controllo informale della zona di residenza e la cooperazione tra cittadini ed istituzioni.

A livello continentale, i dati evidenziati nelle tabelle sopra riportate evidenziano il consolidamento dell'attività di euro-progettazione svolto dalla Regione del Veneto, attraverso l'Unità Organizzativa UE e Stato - Sede di Bruxelles. Si tratta comunque di una attività in continuo divenire, con la costante ricerca di nuovi progetti e partenariati.

I progetti al momento in valutazione e rivolti al settore sociale rispondono alle politiche sociali rilevanti per la Regione del Veneto. Il progetto *"Precious"*, ad esempio, è stato promosso dall'Unità Locale Socio Sanitaria n.2 *"Marca Trevigiana"* in risposta all'invito a presentare proposte *"prevenire e lottare la violenza di genere e sui minori"* del programma europeo a finanziamento diretto *"Diritti, uguaglianza e cittadinanza 2014-2020"*. *"Precious"*, il cui consorzio prevede la partecipazione della Regione come parte integrante della rete europea E.N.S.A, mira a rinforzare la coesione sociale delle comunità coinvolte sulla questione della violenza di genere e sui bambini, attraverso attività specifiche che auto-potenziavano le comunità e promuovono cambiamenti comportamentali. In tal senso, i risultati previsti coincidono con l'aumento delle relazioni sane e la capacità di promozione delle comunità sotto osservazione e con la creazione di una rete di protezione in grado di migliorare il trattamento delle vittime e dei responsabili.

Anche il progetto *"AGE friendly hubs IN Alpine Cities"* (AGE.IN.A.C.) prevede nel consorzio guidato dal Comune di Treviso con il coordinamento di ISRAA, il futuro coinvolgimento di ENSA. AGE.IN.A.C. si pone l'obiettivo di fornire alle persone anziane tutte le informazioni di cui hanno bisogno e

influenzare così il processo decisionale delle autorità pubbliche locali.

Per quanto concerne progetti conclusi che potrebbero prevedere ulteriori traiettorie di sviluppo, si segnalano la proposta di capitalizzazione del progetto *“Adristorical Lands”* implementato con successo nell’ambito del programma IPA Adriatico (programmazione 2007-13), il progetto *“Via Querinissima”*, ovvero *«la strada europea del bacalà»*, un percorso culturale, storico ed enogastronomico in grado di unire ben 33 città e 13 Paesi, collegando idealmente il Nord e il Sud del continente europeo, dal Veneto alla Norvegia, per attivare micro-economie locali.

Altre progettualità verranno intraprese con la Regione di Creta. Nel 2018 sono proseguiti i rapporti con i colleghi cretesi per individuare i possibili settori di intervento comune, partendo da Cultura e Turismo, da attuare mediante i progetti europei.

Nel corso del 2018, Cà Veneto ha proseguito la collaborazione con i funzionari del Centro Studi del Parlamento europeo per individuare i progetti particolarmente significativi in Veneto, per impatto territoriale, come la collaborazione con alcune delle più importanti reti europee: NECSTOUR (*Network of European Regions for Competitive and Sustainable Tourism*), CRPM (*Conference of Peripheral Maritime Regions*). La partecipazione ai network europei rappresenta una opportunità fonte per sviluppare interessanti iniziative progettuali. La partecipazione attiva alle reti E.N.S.A. (*European Network for Social Authorities*) ed E.L.I.S.A.N. (*European Local Inclusion and Social Action Network*) permette il diretto coinvolgimento della Regione nell’ambito di progetti internazionali rivolti al sociale.

In occasione dell’Assemblea Generale della rete europea E.N.S.A. tenutasi a Vanersborg (Svezia) dal 5 al 7 Dicembre, la Regione del Veneto ha presentato il piano strategico delle politiche giovanili attualmente in corso. Per quanto ne concerne, il territorio regionale è suddiviso in “distretti”, ciascuno con un piano locale e una serie integrata di progetti rivolti ai giovani e coinvolgenti enti pubblici e privati. Gli obiettivi proposti consistono nella definizione di linee guida, coordinamento e monitoraggio di politiche e servizi per i giovani, nella promozione dell’integrazione a livello locale tra i settori pubblico e privato e tra i settori sanitario e sociale, nell’applicazione di un approccio pianificato e progettuale e nello sviluppo di un approccio coordinato e integrato alle politiche e ai progetti rivolti ai giovani. In una composizione globale di 21 piani locali e 143 progetti rivolti ai giovani, la missione di localizzazione si sta sviluppando coinvolgendo più di cinquecento enti appartenenti al settore pubblico, soprattutto istituti scolastici, e privato, in particolare organizzazioni senza scopo di lucro.

Citiamo l’adesione alle reti GIURI (Informal group of the Regional representatives offices in Brussels), ERIAFF (*European Regions for Innovation in Agriculture, Food and Forestry*) ed ERRIN (*European Regions Research and Innovation Network*) e alle piattaforme “Youth Care” e “Covenant on Demographic change”.

RECENTI PROPOSTE DI COLLABORAZIONE

Dal **Belgio** hanno recentemente contattato Cà Veneto i seguenti soggetti:

ACR+

Il 4 dicembre 2018, i funzionari della Sede di Bruxelles della Regione Veneto hanno incontrato Francesco Lembo, Project Manager di ACR+ (*Association of Cities and Regions for sustainable resource management*), un network internazionale composto da 94 membri all'interno dell'UE, che coinvolge NGOs, Autorità locali e regionali, Università e settore privato. Le progettualità di ACR+ intendono migliorare l'efficienza delle risorse materiali, sviluppare le conoscenze delle autorità pubbliche, incoraggiare azioni pratiche, promuovere la creazione di partenariati multilivello per rafforzare il concetto di economia circolare nelle regioni europee.

ECTN (European Cultural Tourism Network)

È in corso di formalizzazione l'adesione gratuita della Regione del Veneto a questa importante rete europea con la quale il Veneto collabora concretamente da diversi anni nella gestione di numerosi progetti europei, per un budget di quasi € 800.000 a favore del Veneto. La proposta di partenariato gratuito è stata una opportunità fornita da Cà Veneto.

Divenendo partner della rete saranno ancora maggiori le proposte progettuali da presentare e diventerà più semplice la ricerca di partner per i soggetti regionali che lo richiedano.

Dalla **Slovenia**:

CONDOR TEAM e GOSLO

Si tratta di due delle più importanti agenzie turistiche slovene, denominate Condor team e GOSLO. Entrambe le agenzie sono interessate a partecipare come partner in progetti

internazionali riguardanti i seguenti programmi: *Alpine Space*, *Danube e Adrion*. I progetti possono riguardare vari ambiti, tra cui lo sviluppo di prodotti, la pianificazione strategica, la ricerca, l'organizzazione di seminari e molto altro. Il turismo è un settore trasversale di grande interesse. Su questo tema, sono particolarmente significativi i progetti "Sports and families tourism in Pomurje region" e "fishing tourism in Notranjska region".

I target di marketing turistico indicati per un loro sviluppo sono:

- Family tourism
- Fishing tourism
- Hiking tourism
- Cycling tourism
- Rural cultural-tourism
- Urban/city cultural-tourism
- Eco-tourism
- Senior tourism
- Culinary/gastronomy tourism
- Innovative concepts in tourism.

Dalla **Spagna**:

FUERM

Cà Veneto ha ricevuto una proposta di collaborazione dalla *Foundation University Enterprise* della Regione di Murcia, una organizzazione non-profit con l'obiettivo di connettere le Università pubbliche e le imprese regionali, focalizzandosi sui seguenti settori: impiego, formazione, business management, Ricerca e Innovazione, nuove tecnologie e programmi europei. FUERM lavora con le istituzioni regionali a locali di Murcia e possiede più di 350 PMI regionali associate.

Il CdA della Fondazione è composto dai rappresentanti di due università statali di Murcia (Università di Murcia e Politecnico universitario di Cartagena), dall'Agenzia di Sviluppo Regionale, dalla Camera di

Commercio di Murcia, dalla Confederazione regionale delle Associazioni imprenditoriali, dal Consiglio locale di Murcia, dalle principali banche regionali e dalle compagnie private come Telefónica o Repsol.

FUERM è in grado di sviluppare progetti per favorire la collaborazione tra le istituzioni di formazione superiore e le imprese. Possiede ENAE Business School, che offre Master universitari di business management in ampio senso. Inoltre, FUERM possiede una vasta esperienza nel settore dei programmi europei, tra cui: Erasmus +, SUDOE, MED, ENPI CBC MED, Interreg IVC, LP, Erasmus per i giovani imprenditori, Adapt, Equal, ecc...

Dalla **Croazia**:

DUNEA

Prosegue il rapporto consolidato sia con la Regione croata Dubrovnik, sia con DUNEA (*Regional Development Agency Dubrovnik-Neretva County*), che ha recentemente ribadito l'interesse a collaborare con Cà Veneto. DUNEA è un'istituzione pubblica non-profit con l'obiettivo di rafforzare lo sviluppo sociale ed economico dell'entroterra, delle zone costiere e delle isole nella Regione di Dubrovnik attraverso l'attuazione di progetti europei locali, nazionali e transfrontalieri che contribuiscono in modo innovativo alla crescita inclusiva, sostenibile e intelligente. DUNEA possiede una vasta esperienza per quanto riguarda la partecipazione a programmi europei finanziati da differenti programmi. Attualmente, l'agenzia intende partecipare a progetti europei appartenenti alla terza call per i progetti modulari - InterregMED.

RICHIESTE DI SUPPORTO SODDISFATTE

Per completezza, citiamo anche i progetti per i quali Cà Veneto, su richiesta di attori regionali, ha agevolato il reperimento di partner europei pur non entrando a far parte del partenariato con un proprio budget.

Si segnalano anche i progetti ai quali Cà Veneto ha aderito come partner "associato", dopo aver formalizzato la lettera di supporto a beneficio dei seguenti soggetti:

- Comune di Vittorio Veneto: progetto **"LocalCulturalFlavours"** (Rivalutazione dei sapori tradizionali locali come volano per lo sviluppo locale);
- ENAIP Veneto: progetto **"PITCH CCI"** (Politiche di innovazione per la valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, attraverso le Industrie Culturali e Creative);
- Fondazione Lepido Rocco: **"Villas"** (Progetto di valorizzazione della enogastronomia locale, attraverso gli istituti di formazione professionale, in sinergia con la valorizzazione del patrimonio architettonico del territorio);
- Comune di Cittadella: **"FRIENDLY"** (Politiche di sensibilizzazione per una migliore inclusione sociale dei giovani affetti da malattie rare), per il quale Cà Veneto ha ottenuto il supporto del Ministro on. Fontana per la Famiglia e le Disabilità;
- SYSTEM DYNAMICS ITALIAN CHAPTER: **"COMMon RAMP"** (Politiche rurali con una visione di lungo termine, condivisa attraverso un approccio dinamico "multi-stakeholders" che permette una analisi comparata dell'impatto di diverse politiche di sviluppo rurale attuate in diverse aree europee);
- Tavolo Tecnico regionale di Confronto sul Settore Primario: progetto **GO-ECOVIT** (Politiche di miglioramento della Governance agricola nelle aree vitivinicole dell'Europa Centrale);
- Veneto Lavoro: progetto **OPE.R.A** (Progetto di Innovazione Sociale nel programma Central Europe)
- CERS (Comitato Europeo Rievocazioni Storiche) Italia: Programma Europa per i Cittadini 2014-2020, Memoria europea.
- Insiel SpA: **"DIGITABLE-EU"** Programma per l'inclusione digitale dei gruppi vulnerabili e svantaggiati, favorendo lo scambio delle migliori pratiche in Europa.



VENICE DECLARATION

We, representatives of cities, regions and local authorities of all sizes and from around the world,

DECLARE AS FOLLOWS

WHEREAS at the United Nations Sustainable Development Summit on 25 September 2015, more than 150 world leaders adopted the new 2030 Agenda for Sustainable Development, including the Sustainable Development Goals and a dedicated goal for urban development, SDG11, which calls to “make cities and human settlements inclusive, safe, resilient and sustainable”;

WHEREAS a year later, at the UN Conference on Housing and Sustainable Urban Development, Habitat III, Member states signed the New Urban Agenda, an action-oriented document which sets global standards of achieving SDG11, rethinking the way we build, manage, and live in cities.

WHEREAS the New Urban Agenda acknowledges that while most of the global population and capital goods are concentrated in cities, urban areas remain crucial to social development, economic prosperity and poverty eradication.

WHEREAS cities and territories drive most of the economic growth and are a source of innovation, facing sanitation and security challenges while acting as cultural centres.

WHEREAS families are crucial development agents provided they can find adequate environment is needed to facilitate their role and make possible an accurate assessment of the needs for inclusive cities, especially in terms of investment in infrastructure.

WHEREAS building cities that are inclusive, safe, resilient, and sustainable require intensive policy coordination and investment choices for families to reach to reach their potential as productive, engaged, and capable agents of sustainable development, contributing fully to their members and communities.

IN SIGNING THIS DECLARATION, we proclaim the commitment of the regions, cities and territories we represent to follow this universal call through the following common endeavours, as proposed by the International Federation for Family Development:

1. HOUSING

Cities design should include all family situations and social groups, flexible urban and environmentally sustainable planning, and social services to meet every need.

2. NEW TECHNOLOGIES

The need of connecting people through new technologies should be also included to ensure social inclusion, to bridge the digital gap via training of older persons, professional carers and families in vulnerable situations.

3. EDUCATION

Inclusive and quality education for all and promotion of lifelong learning should lead to the improvement of accessible and affordable childcare facilities in locations close to the residence or workplace of parents, parenting education, participation of older persons in educational activities for the youth, intergenerational meeting places for cultural and leisure activities, youth integration practices as well as second chance schools and chances to reintegrate in society.

4. HEALTHCARE

Organization of campaigns to promote healthy habits and lifestyles, especially those targeted to prevent mental disorders and to meet the needs of older persons, setting the necessary structure to stimulate innovation and intergenerational relations in hospitals as well as medical attention of visitors and tourists.

5. SAFETY

Creation of a welcoming environment in the streets based on solidarity, mutual support and social interaction, through instruments like promoting volunteers, a community police, the use of technology, information and training on crisis situations.

6. CLEAN AIR

Creation of as many green areas as possible, tax benefits for garden buildings, progressive reduction of pollution produced by public transportation, increase of charging points for electric cars and support for circular economy.

7. TRANSPORTATION

Plan and design rational and accessible public transportation system, while promoting teleworking and recognizing and valuing time at home, unpaid care and domestic work.

8. AFFORDABILITY

Plan to facilitate access to housing for families in vulnerable situations, including youth, persons with disabilities and older persons; develop smart intergenerational living arrangements with shared services, efficient energysaving, flexible buildings and care provisions.

9. LEISURE AND TOURISM

Foster of active engagement in the volunteering sector to conserve and restore the cultural and touristic of the city, as well as tools to facilitate access to cultural activities for all through special prices and adhoc exhibitions and locations for museums, theatres, etc.

10. VULNERABLE FAMILIES

Establish specific programs to recognize the value of unpaid work and care, and address the needs of families in vulnerable situations, including single-parent families, large families, migrant families, etc.

TO ENSURE THE INTENT OF THIS PLEDGE IS REALIZED, we commit to submit a Monitoring Report every year before the 31st March to be presented to the United Nations Department of Economic and Social Affairs by the International Federation for Family Development secretariat, with information of the previous year on the progress made in the 10 points mentioned above.

After signature, sent to un@iffd.org the following information and documents:

- *Logo and Background image*
- *Signatory name and position*
- *Phone no., email and website address*
- *Address of the city or territory and country*
- *A copy of the Declaration duly signed with date*

CHERISHING HERITAGE: PRINCIPI DI QUALITÀ PER GLI INTERVENTI SUL PATRIMONIO CULTURALE

Lo scorso 22 e 23 novembre, a Venezia, si è tenuta la conferenza Cherishing Heritage, organizzata dalla Commissione Europea in collaborazione con il Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei Siti (ICOMOS).

“Cherishing Heritage” è l’evento chiave dell’Anno europeo per il patrimonio culturale e in questa occasione è stata presentata la bozza del documento “Principi europei di qualità per gli interventi sul patrimonio culturale” che mira a definire standard qualitativi per tutti gli attori europei coinvolti, sia direttamente che indirettamente, nella gestione e conservazione del patrimonio culturale.

La Carta di Venezia, che definisce le linee guida per gli interventi sul patrimonio, è stata redatta nel 1964: secondo Stefano F. Musso, Presidente del gruppo di lavoro di ICOMOS sui principi di qualità per gli interventi sul patrimonio culturale, 54 anni dopo è giunto il momento di rivalutare le linee guida, trovando un modello che unisca il rispetto per il valore culturale allo sviluppo sociale ed economico. In questo senso, ha aggiunto, l’Europa ritiene che la qualità degli interventi giochi un ruolo fondamentale nella partita del patrimonio culturale, contribuendo ad accrescere il valore della società, della cultura, dell’economia e dell’ambiente.



Obiettivi del documento

Nella sua sezione introduttiva si spiega come il patrimonio culturale sia una risorsa per la società in grado di conservare e trasmettere al futuro la moltitudine e la diversità dei valori della cultura europea. Il patrimonio culturale ha un valore intrinseco: rappresenta un'eredità che non è solo materiale, bensì incarna ideali, principi e valori che costituiscono una fonte condivisa di memoria, comprensione, identità, dialogo, coesione e creatività per l'Europa. Nella sezione sono inoltre delineati i benefici ambientali, culturali, sociali ed economici derivanti dall'applicazione di appropriate misure di conservazione.

Più in generale, il documento si concentra sul tema centrale della qualità negli interventi sul patrimonio culturale fornendo una sintesi dei concetti chiave, delle carte internazionali, delle convenzioni, degli standard europei e dei cambiamenti nella comprensione e nella pratica della conservazione del patrimonio. L'adozione di misure di qualità è proposta rafforzando la consapevolezza dei principi e degli standard di conservazione in tutte le fasi di un progetto, dall'ideazione alla realizzazione.

Le principali aree rilevate nel documento sono relative alla governance, alla valutazione del rischio, alla ricerca, all'istruzione e alla formazione.

Maggiore coinvolgimento dei soggetti interessati

Dal dibattito è emersa la necessità di coinvolgere il più ampio numero possibile di portatori di interesse, in considerazione del fatto che, a volte, gli attori chiamati a prendere decisioni in circostanze cruciali non sono esperti di gestione del patrimonio culturale, ma si muovono nell'ambito di politiche con obiettivi differenti. In questo senso, è fondamentale fornire loro un'assistenza adeguata affinché siano chiari gli elementi da tenere in considerazione per compiere scelte consapevoli.

Il coinvolgimento di persone esperte in materia risulta quindi chiave. In questo senso, il documento propone suggerimenti utili a compiere le giuste scelte. Infine, un ultimo aspetto evidenziato nel testo è quello del principio di precauzione che dovrebbe essere applicato anche alle politiche culturali: concetto importante, semplice e chiaro che esorta alla prudenza, ovvero a sapersi fermare quando non sussistano sufficienti elementi per prendere una decisione.

La qualità è un tema pubblico

Come precisato da Erminia Sciacchitano, Chief Scientific Advisor dell'Anno europeo del patrimonio culturale, DG EAC - Istruzione, Gioventù, Sport e Cultura della Commissione europea, la conferenza di Venezia segna la conclusione della fase di lavoro di un nucleo ristretto di esperti, per aprirsi quindi al dibattito pubblico. La Commissione intende infatti aprire una consultazione pubblica all'inizio del 2019, di cui l'elaborato presentato costituirà il documento preparatorio. L'obiettivo principale è generare benefici per i cittadini, la società e l'ambiente, non essendo la qualità una questione per pochi, ma un tema di rilevanza pubblica.

Ruolo dell'Europa, valore della cultura e maggiore equilibrio

Anche Giovanni Panebianco, Segretario Generale del Ministero dei Beni Culturali, ha sottolineato il fatto che il principio guida debba essere il rafforzamento della qualità nella conservazione del patrimonio europeo in un quadro di valori comuni. Oltre a valorizzare le competenze italiane nel settore della tutela e della conservazione, ha proseguito Panebianco, la conferenza sottolinea l'impegno a promuovere il ruolo dell'Europa nel dialogo interculturale, nell'offrire un contributo alla società e all'economia anche attraverso il supporto a settori creativi, nel valorizzare il patrimonio come elemento importante anche per le relazioni con i Paesi terzi.

Dopo aver ribadito come la cultura sia un valore in sé, il Segretario Generale del MIBAC ha inoltre ricordato come la sfida costante, secondo Panebianco, stia nel raggiungere il giusto equilibrio tra salvaguardia e

conservazione, da un lato, e approcci dinamici alla valorizzazione, dall'altro.

Il Segretario Generale si è infine pronunciato anche sul tema della governance: non solo favorisce la buona gestione, promuove il giusto coinvolgimento degli stakeholder e produce risultati soddisfacenti, ma permette anche di assicurare a tale processo competenze e capacità nei diversi settori, quello amministrativo in primis, creando sinergie fra tutti i processi.

Educazione al patrimonio e approccio integrato effettivo

Un tema sottolineato da Silvia Costa, Europarlamentare ed ex Presidente della Commissione Cultura e Istruzione del Parlamento europeo, è quello dell'approccio orizzontale, che implica l'integrazione tra pubblico e privato. Ciò significa anche saper condividere le migliori pratiche relativamente agli strumenti finanziari per intervenire sul patrimonio e proporre forme di agevolazione fiscale, ad esempio a favore dei privati proprietari di patrimonio culturale.

Altro tema fondamentale per l'europarlamentare, è quello della difesa del patrimonio culturale, che non può essere ritenuto un aspetto secondario, bensì va preso in considerazione contestualmente ad altri interventi, proprio perché gioca un ruolo fondamentale nel consolidare il senso di appartenenza, futuro e speranza. Non a caso, in una sua Risoluzione del 2015 il Parlamento europeo afferma che l'Europa deve sia garantire elevati standard di qualità per gli interventi sul patrimonio, sia prevedere un controllo sistematico e obbligatorio.

Silvia Costa ha inoltre citato la Convenzione di Faro, la quale sottolinea il legame tra patrimonio, diritti umani e democrazia, ne promuove una più ampia comprensione e incoraggia a riconoscerne il vero valore: gli oggetti e i luoghi non sono importanti di per sé in quanto patrimonio culturale, bensì per i significati e gli usi che le persone attribuiscono

loro e quindi per i valori intrinseci che rappresentano. In questo senso, vi è la necessità di una maggiore educazione al patrimonio.

A tal proposito, l'europarlamentare ha sottolineato l'importanza che le competenze digitali incontrino le competenze sul patrimonio, come previsto dal Programma Europa Digitale. Sui fondi strutturali ha invece ricordato come si sia aperta la prospettiva di istituire un sistema di qualità degli interventi e aumentare il tetto ai fondi ad essi destinati.

10 iniziative per l'Anno europeo del patrimonio culturale

Una delle sfide più grandi è quella di garantire che l'Anno europeo lasci un segno anche dopo il 2018.

Per questo, la Commissione europea, in collaborazione con il Consiglio d'Europa, l'UNESCO, ICOMOS e altri partner, ha promosso dieci iniziative per l'Anno europeo del patrimonio culturale, suddivise in quattro principi che ne definiscono la portata: partecipazione, sostenibilità, protezione e innovazione. In particolare, le 10 iniziative sono:

"Condividere patrimonio, storia e valori per avvicinare gli europei"; "Patrimonio a scuola"; "I giovani per il patrimonio"; "Patrimonio in transizione"; "Turismo e patrimonio"; "Patrimonio da curare" (la conferenza "Cherishing Heritage" di Venezia, appunto); "Patrimonio a rischio"; "Abilità legate al patrimonio"; "Patrimonio per tutti"; e "Scienza per il patrimonio".



Quale eredità?

Grazie alla collaborazione della DG RTD – Ricerca e Innovazione della Commissione europea, il dibattito sul patrimonio culturale non si arresterà con la conclusione dell'anno ad esso dedicato, ma lo scambio di buone pratiche tra i diversi stakeholder proseguirà nel futuro. Horizon 2020 ha infatti previsto la creazione di una piattaforma condivisa che consentirà a tutti gli attori coinvolti di dare il proprio contributo. Essa riunirà le comunità di ricerca, i professionisti del settore, gli attori pubblici e privati, i responsabili politici a livello locale, regionale, nazionale e internazionale interessati alla valutazione dell'impatto e alla qualità degli interventi in ambienti storici e in siti del patrimonio culturale europeo. Tale piattaforma dovrebbe inoltre portare a una mappatura dei problemi esistenti ed emergenti, delle pratiche e delle lacune nelle politiche relative alla valutazione dell'impatto e alla qualità degli interventi, con l'obiettivo di esaminare la ricerca passata e quella in corso, e raccogliere, confrontare, analizzare e promuovere le buone pratiche che vengono dall'Europa e non solo, diventando così un punto di riferimento importante per mettere in rete aree interdisciplinari e transnazionali in questo settore. Per fare ciò, la Commissione ha lanciato un nuovo bando di 1,5 milioni di euro con scadenza 14 marzo 2019.

Infine, come sottolineato più volte durante la conferenza, scopo dell'Anno europeo è quello di favorire una maggiore comprensione della dimensione europea del patrimonio culturale e rafforzare l'identità culturale dei cittadini europei. Forse, è stato chiosato, la cultura non si traduce sempre e subito in profitto, ma resta un investimento che di certo darà i suoi frutti in futuro.

2018: LA NUOVA AGENDA EUROPEA PER LA CULTURA & IL NUOVO PIANO DI LAVORO ALLEGATO

Sin dalla nascita dell'Unione europea, la cultura ha rappresentato uno dei pilastri fondamentali per il buon funzionamento della Comunità. L'importanza del settore culturale europeo risiede nella sua capacità di generare nuovi posti di lavoro, di contribuire alla crescita economica e alla qualità di vita dei cittadini e, soprattutto, di favorire l'inclusione sociale e la diversità culturale.

La Commissione europea svolge un ruolo fondamentale nell'ambito della cultura tramite il supporto all'innovazione del settore culturale e creativo e il suo impegno per far fronte alle sfide comuni, come l'impatto delle tecnologie digitali.

La cultura è, però, un settore in continua evoluzione, che necessita di frequenti cambiamenti legislativi. Per questo motivo, il 22 maggio 2018 la Commissione ha adottato la proposta per una **Nuova Agenda europea per la Cultura**, approvata dal Parlamento europeo l'11 dicembre 2018.

La Nuova Agenda si concentra sulla dimensione sociale, economica ed esterna della cultura.

Le principali azioni introdotte dalla nuova Agenda includono l'impiego della cultura a favore dell'inclusione sociale e del benessere, il sostegno alla creatività nei settori della formazione e dell'istruzione, nonché il rafforzamento delle relazioni culturali su scala internazionale.

La Nuova Agenda europea per la Cultura richiede che venga elaborato uno strumento dinamico e strategico, in grado di adattarsi all'attuale scenario politico e di stabilire priorità ben definite nell'ambito della cooperazione e delle politiche culturali. In tal senso, il 27 novembre 2018 il Consiglio europeo ha adottato le conclusioni sul **Nuovo Piano di Lavoro per la Cultura 2019-2022**, che, a partire dal prossimo anno, guiderà la cooperazione culturale tra gli Stati membri. Nel Piano trovano spazio i temi attualmente più dibattuti, tra cui la sostenibilità del patrimonio culturale, la coesione e il benessere, il supporto agli artisti e ai professionisti culturali, l'uguaglianza di genere, le relazioni culturali internazionali, l'adattamento al cambiamento climatico, la co-produzione nel settore audiovisivo, la competitività del settore musicale, il multilinguismo e la libertà artistica.

Il Nuovo Piano comprende, inoltre, alcuni principi fondamentali che contribuiscono al suo funzionamento, tra cui: il valore intrinseco della cultura; la flessibilità del Piano; l'integrazione culturale tramite un approccio olistico; le sinergie tra Stati membri, Istituzioni europee, società civile e Organizzazioni internazionali; il monitoraggio della Presidenza del Consiglio europeo.

Il Nuovo Piano di Lavoro include trasversalmente due ulteriori questioni: la digitalizzazione e le statistiche. La digitalizzazione viene citata come fattore in grado di creare possibilità innovative per il settore artistico e culturale in termini di accesso, conservazione, consumi e divulgazione. La pubblicazione di statistiche su temi culturali permette l'identificazione dei trend e la messa a punto di politiche costruttive. Di particolare importanza risultano

le statistiche regolarmente pubblicate da Eurostat, agenzia che fornisce statistiche di alta qualità sulla cultura, oltre ad altre tematiche, comparabili tra i vari Paesi dell'Unione.

Non è un caso che la Nuova Agenda e il Nuovo Piano di Lavoro per la Cultura siano stati approvati nel 2018, **Anno europeo del Patrimonio Culturale**, durante il quale sono stati organizzati molteplici progetti a livello locale, regionale e nazionale per la condivisione e la conservazione del patrimonio.

La cultura svolge un ruolo fondamentale per il futuro dell'Europa: la sua conservazione, valorizzazione e celebrazione rappresentano le azioni chiave per promuovere l'identità culturale europea e favorire la conoscenza del ricco patrimonio artistico europeo in tutto il mondo, obiettivi raggiungibili solo tramite una stretta collaborazione tra Istituzioni e cittadini.



IL NUOVO BUDGET 2021-2027

LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Il 2 maggio 2018 la Commissione Europea ha presentato la propria proposta per il nuovo budget post 2020. Si tratta di un buon compromesso, secondo il Commissario al Bilancio e Risorse Umane Günther H. Oettinger, tra l'ambizione del Parlamento Europeo, da un lato, e la disponibilità degli Stati membri, dall'altro. Gli elementi chiave della proposta si riassumono in una nuova struttura dei capitoli di bilancio, una spesa totale di 1.279,4 miliardi di euro con un massimale di impegni pari all'1% del Reddito Nazionale Lordo (RNL) dell'UE, un aumento dell'efficienza della spesa e un mantenimento del bilancio europeo in termini reali.

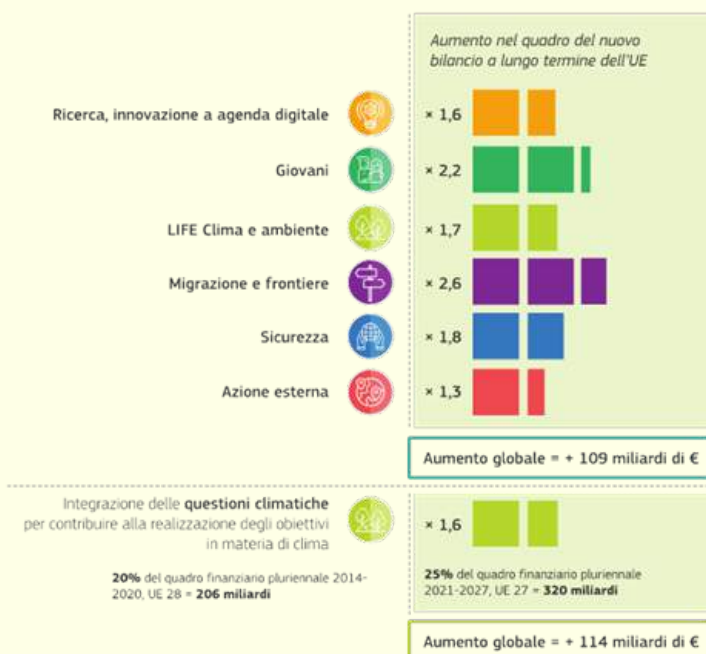
UNA STRUTTURA PIU' TRASPARENTE, SEMPLICE E FLESSIBILE

Quello proposto dalla Commissione è un piano pragmatico su come fare di più con meno, che fornisce un sostegno adeguato non solo alle già esistenti priorità, ma anche a quelle emergenti. I Programmi saranno organizzati in relazione alle principali priorità tematiche di spesa, corrispondenti alle voci della struttura formale del bilancio. Questa nuova architettura fornisce non solo una maggiore trasparenza, ma anche più flessibilità per rispondere alle emergenze. Si tratta di una struttura più semplice che vedrà ridotto il numero dei Programmi da 58 a 37 e razionalizzato l'uso degli strumenti finanziari.

NUOVE RISORSE PROPRIE

Per affrontare la diminuzione di contributi nazionali causata dall'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, la Commissione Europea ha proposto di aggiornare l'attuale sistema complessivo delle risorse proprie, mantenendo i dazi doganali, le risorse basate sul Reddito Nazionale Lordo e quelle sull'iva,

introducendo un "paniere" di nuove risorse proprie costituito da un'aliquota del 3% applicata alla nuova base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società; da una quota del 20% dei proventi delle aste del sistema europeo di scambio delle quote di emissione; da un contributo nazionale basato sulla quantità di rifiuti di imballaggi di plastica non riciclati in ciascuno Stato membro.



AUMENTI IN SETTORI PRIORITARI

La vera grande novità del prossimo budget riguarda però le priorità di spesa dell'Unione Europea, che riflettono molti dei temi caldi che hanno recentemente assunto un'elevata importanza politica.

MERCATO UNICO, INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE

Alla voce "Mercato Unico, Innovazione e Agenda Digitale", la Commissione Europea ha proposto di dedicare un budget di **187,4 miliardi di Euro**, rafforzando gli investimenti in settori quali la ricerca, l'infrastruttura strategica, la trasformazione digitale e lo spazio.

HORIZON EUROPE

Diretto discendente dell'attuale Programma Orizzonte2020, Horizon Europe avrà una dotazione finanziaria proposta di quasi **100 miliardi di euro**, con un incremento di circa il 20% rispetto all'attuale programmazione. La struttura di Horizon Europe sarà ripartita su tre pilastri, come l'attuale Programma quadro, anche se consistente sarà l'opera di razionalizzazione. I tre pilastri saranno:

- **Open Science** (25,8 miliardi di euro) riservato alla scienza di base;
- **Sfide Globali e Competitività Industriale** (52,7 miliardi) che con un marcato accento inter-settoriale, incorpora i pilastri 2 e 3 dell'attuale Horizon 2020. Il pilastro sarà a sua volta suddiviso in 5 linee di azione, dette cluster: salute; società sicura e inclusiva; digitalizzazione dell'industria; clima, energia e mobilità; cibo e risorse naturali;
- **Open Innovation** (13,5 miliardi) che, sotto la guida del Consiglio Europeo per l'Innovazione (EIC) e dell'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT), sarà fortemente orientato

verso la disruptive innovation con l'esplicito obiettivo di portare dal laboratorio al mercato le più promettenti tecnologie e aiutare le start-up e le imprese più innovative a sviluppare le loro idee.

MECCANISMO PER COLLEGARE L'EUROPA - CEF

Con una proposta di bilancio complessiva di **42,2 miliardi di euro**, Connecting Europe Facility (CEF) continuerà a sostenere gli investimenti nelle infrastrutture transfrontaliere nei settori dei trasporti, dell'energia e del digitale, collegando l'UE e le sue Regioni e rafforzando ulteriormente gli obiettivi politici di decarbonizzazione e digitalizzazione dell'economia europea.

PROGRAMMA SPAZIALE

Con **16 miliardi di euro** proposti, la Commissione continua a sostenere un ambizioso Programma spaziale che investa nella realizzazione e nel funzionamento dell'infrastruttura spaziale europea e nei servizi correlati, ormai indispensabili nella vita quotidiana delle imprese e dei cittadini europei.

INVEST EU

Nato dall'esperienza dell'attuale fondo EFSI (European Fund for Strategic Investments - Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici, comunemente noto anche come "Piano Junker"), InvestEU è il nuovo grande fondo finanziario proposto dalla Commissione Europea che prevede uno stanziamento iniziale di 15,2 miliardi di euro con l'obiettivo di raccogliere nei mercati privati investimenti per la cifra totale di **650 miliardi nel periodo 2021-2027**. Il Programma si strutturerà in quattro linee di azione - o finestre: infrastrutture sostenibili, con 11,5 miliardi di euro di

copertura; ricerca, innovazione e digitalizzazione: 11,25 miliardi di euro di copertura; PMI: 11,25 miliardi di euro di copertura; investimenti sociali e competenze: 4 miliardi di euro di copertura.

DIGITAL EU – EUROPA DIGITALE

La Commissione ha proposto l'istituzione di un nuovo Programma, chiamato DigitalEU – Europa Digitale che, con una dotazione complessiva di **9,2 miliardi di euro**, intende plasmare e sostenere la trasformazione digitale in Europa. Alcune delle attività che saranno finanziate da questo Programma includono la formazione e il potenziamento dei poli per l'innovazione digitale (Digital Innovation Hub – DIH), la cooperazione transnazionale nel campo dei supercalcolatori e dell'intelligenza artificiale, il rafforzamento delle competenze digitali dei cittadini europei e il consolidamento delle risorse destinate a cybersicurezza e protezione contro gli attacchi informatici.

REATTORE SPERIMENTALE TERMONUCLEARE INTERNAZIONALE – ITER

Si tratta di un progetto a lungo termine, primo nel suo genere, per costruire e sperimentare un reattore per la fusione nucleare. È stato proposto un budget di circa **6 miliardi di euro**.

COESIONE E VALORI

Ammontando a quasi un terzo dell'intero budget con **442,4 miliardi di Euro** proposti, la voce di spesa "Coesione e Valori" andrà a supportare alcune tra le politiche Unionali più vicine ai cittadini europei, come la Politica di Coesione, e a finanziare programmi tra i più popolari, come Erasmus+.

LA POLITICA DI COESIONE

Sul piano finanziario, la Politica di Coesione sarà ancora sostenuta dal Fondo di Sviluppo Regionale (FESR), dal Fondo Sociale Europeo

(FSE) e dal Fondo di Coesione (FC), quest'ultimo destinato unicamente agli Stati Membri con un PIL inferiore al 90% rispetto alla media UE. Per il prossimo budget, la Commissione ha proposto di allocare circa **375 miliardi di euro per la Politica di Coesione: circa 273 miliardi tra FESR e Fondo di Coesione, 101 miliardi per il FSE.**

Alla base della nuova proposta c'è la volontà di **semplificare la Politica di Coesione**, rendendone la gestione più semplice e fluida. Il parametro di riferimento per la distribuzione dei fondi europei non sarà più solo il PIL pro capite, ma verranno presi in considerazione anche altri fattori come la disoccupazione giovanile, i livelli d'istruzione, il cambiamento climatico, l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati. Le autorità competenti a livello locale, urbano e territoriale saranno maggiormente coinvolte nella gestione dei fondi, con un previsto aumento dei tassi di cofinanziamento dei progetti nelle Regioni e nelle Città.

Gli Obiettivi Tematici (OT), dagli 11 dell'attuale programmazione, saranno ridotti a 5: innovazione e trasformazione economica smart; transizione energetica, de-carbonizzazione e promozione dell'economia circolare; mobilità e connettività; attenzione ai temi sociali – pilastro europeo dei diritti sociali; vicinanza ai cittadini e sussidiarietà (sviluppo urbano/regionale/locale sostenibile). Inoltre la Commissione ha previsto altri 2 obiettivi orizzontali: capacity building e cooperazione transregionale e transfrontaliera.

Una speciale attenzione sarà rivolta alle aree urbane, con il **6% del FESR destinato allo sviluppo urbano sostenibile** tramite strumenti nuovi quali l'Iniziativa Europea Urbana.

Oltre all'aumento della quota di co-finanziamento a carico dei beneficiari, un'altra novità sarà la **sostituzione delle condizionalità ex ante con 20 cosiddette "enabling conditions"**, maggiormente legate alle politiche territoriali.

Nell'economia totale della proposta della Commissione è purtroppo previsto un **taglio di**

circa il 10% per i programmi Interreg, con una proposta di **8,43 miliardi di euro**, prevedendo anche una riduzione del tasso di cofinanziamento al 70%. Tuttavia verrà offerta alle Regioni la possibilità di utilizzare una parte dei fondi loro assegnati per finanziare congiuntamente progetti a dimensione europea attraverso la cosiddetta **Componente 5 investimenti innovativi interregionali**, mirati al sostegno e all'espansione dei progetti interregionali di innovazione che hanno il potenziale di incentivare lo sviluppo delle catene del valore europee.

ERASMUS+

La Commissione propone di aumentare le dotazioni di Erasmus+ arrivando a un ammontare di **30 miliardi di euro**, di cui 25,9 per l'Istruzione e la Formazione, 3,1 per i Giovani e 550 milioni per lo Sport. L'obiettivo è quello di triplicare il numero di beneficiari del programma Erasmus, passando dagli attuali 4 a 12 milioni di persone, raggiungendo giovani di ogni estrazione sociale promuovendo così una più forte identità europea.

FONDO ASILO E MIGRAZIONE

Il Fondo Asilo e Migrazione, dotato di un bilancio complessivo di **10,4 miliardi di euro**, si concentrerà sulle esigenze a breve termine dei migranti al momento del loro arrivo, operando in modo complementare rispetto al sostegno offerto all'integrazione sociale dalla Politica di Coesione. Esso aiuterà gli Stati membri a gestire i flussi migratori con maggiore efficienza, sostenendone gli sforzi diretti a contrastare la migrazione irregolare.

EUROPA CREATIVA

Con un incremento del 27% ed una dotazione proposta di **1,85 miliardi di euro**, il Programma Europa Creativa sosterrà la promozione della

cultura e della creatività, coinvolgendo i cittadini attraverso la promozione e la tutela dei diritti e dei valori fondamentali, nonché creando opportunità di impegno e partecipazione democratica al confronto politico e nella società civile. Il Programma comprenderà un'importante sezione MEDIA dotata di fondi per promuovere ulteriormente il cinema europeo e i settori creativi e audiovisivi in generale.

CORPO EUROPEO DI SOLIDARIETÀ

Con una proposta di budget di **1,26 miliardi di euro**, il Corpo Europeo di Solidarietà è la rinnovata iniziativa dell'UE che offre ai giovani opportunità di lavoro o di volontariato nel proprio Paese o all'estero, nell'ambito di progetti destinati ad aiutare comunità o popolazioni in Europa. Integrerà l'attuale Programma Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario.

LA NUOVA POLITICA AGRICOLA COMUNE

Nonostante tagli molto significativi in termini di prezzi correnti (da -3 % a -5 %) e, soprattutto, in termini reali da (-12 % a -15 %), per il periodo 2021-2027 la Commissione prevede un budget di **365 miliardi di euro** per la PAC (28,5% del budget totale EU), suddivisi nei due tradizionali pilastri: il primo riguarda i **pagamenti diretti** (265,2 miliardi) e il secondo i **finanziamenti per il mercato e lo sviluppo rurale** (rispettivamente 20 e 78,8 miliardi). La proposta prevede l'introduzione di un nuovo modello di attuazione, passando dalla corrente politica basata sulla conformità a una politica orientata ai risultati per conseguire gli obiettivi comuni prefissati a livello europeo, ma attuati in modo più flessibile a livello nazionale. Per assicurarsi la concretizzazione degli obiettivi verranno stabiliti **indicatori di impatto e risultato** specifici in ciascuna azione, che permetteranno annualmente di valutare l'operato dei singoli Stati da parte dell'UE, garantendo il

controllo delle prestazioni a livello centrale. Inoltre, la riforma punta a distribuire le retribuzioni dove più necessarie: il supporto proposto si rivolge con maggior attenzione alle piccole realtà agricole europee, asse portante del settore. Per questo è previsto un **taglio obbligatorio dei pagamenti diretti** per cifre superiori ai 60 mila euro, tenuto conto del costo del lavoro. La riduzione sarà progressiva fino al tetto di 100 mila euro, oltre il quale la percentuale di detrazione è del 100%.

AMBIENTE E AZIONE PER IL CLIMA

La Commissione ha integrato l'azione per il clima nei maggiori Programmi di spesa dell'Unione, facendo del bilancio unionale un motore dello sviluppo sostenibile. **LIFE** è uno dei programmi di finanziamento dell'UE per i quali la Commissione propone il maggiore aumento proporzionale: la sua dotazione per il periodo 2021-2027 sarà infatti di **5,45 miliardi di euro**.

MIGRAZIONE E GESTIONE DELLE FRONTIERE

Il nuovo **Fondo di gestione integrata delle frontiere** aiuterà a garantire un alto grado di sicurezza nell'UE attraverso una gestione rigorosa ed efficace delle frontiere, pur tutelando la libera circolazione delle persone, prevedendo uno stanziamento complessivo di oltre **34,9 miliardi di euro**, rispetto ai 13 miliardi del periodo 2014-2020.

SICUREZZA E DIFESA

Il bilancio dell'UE per la sicurezza e la difesa sarà notevolmente rafforzato con l'importo complessivo di **27,5 miliardi** di euro. La proposta include **4,8 miliardi** di euro specificatamente per la sicurezza, di cui **2,5 miliardi** per un **Fondo sicurezza interna notevolmente rafforzato** che contribuirà a combattere il terrorismo e la radicalizzazione, la criminalità organizzata, fornendo assistenza e protezione alle vittime di reato.



Un potenziamento inoltre è previsto sia per **l'Agenzia dell'Unione Europea per la cooperazione nell'attività di contrasto, EUROPOL**, che per il **Fondo Europeo della Difesa** (al quale sarà allocato un budget di 13 miliardi di euro), rafforzando dunque la capacità di integrare il lavoro delle autorità nazionali e fornire una risposta europea più forte ed efficace alle minacce.

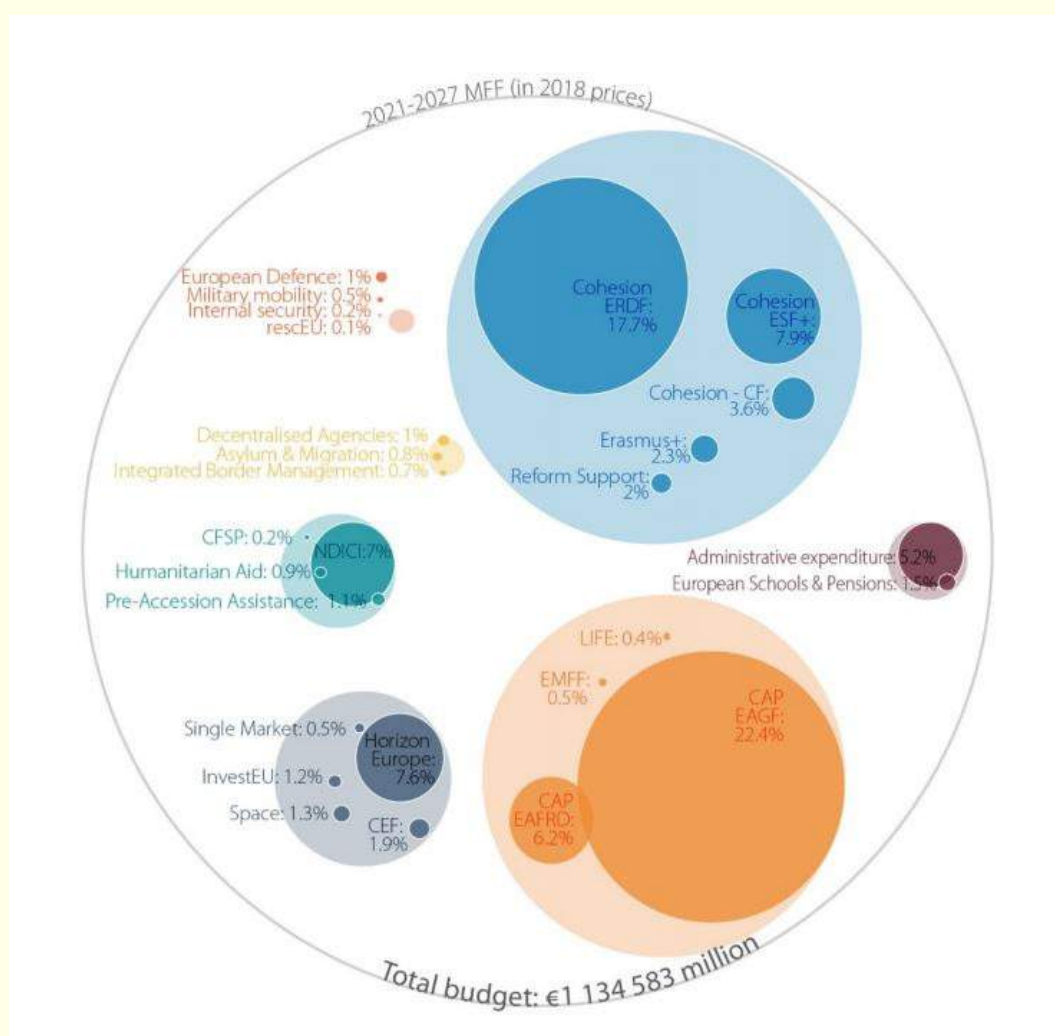
VICINATO E RESTO DEL MONDO

Questo settore costituisce una priorità, in quanto l'UE è il principale donatore mondiale nell'ambito dell'assistenza allo sviluppo e il primo partner commerciale – nonché principale investitore straniero – di quasi tutti i Paesi del Mondo. In termini finanziari, la Commissione propone **un incremento del 26% per gli investimenti nelle azioni esterne**, portandoli a **123 miliardi di euro**.

La maggior parte degli strumenti esistenti confluirà in un unico strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale di portata mondiale. Inoltre, l'architettura finanziaria sarà ulteriormente semplificata grazie all'integrazione del Fondo Europeo di sviluppo.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EUROPEA

Con soli **85,3 miliardi** di spesa previsti, la Pubblica Amministrazione Europea si conferma una delle più efficienti al mondo, con un costo pro capite annuo di soli 24 Euro per ogni cittadino Europeo.



IL NUOVO BUDGET 2021-2027 OSSERVATORIO LEGISLATIVO

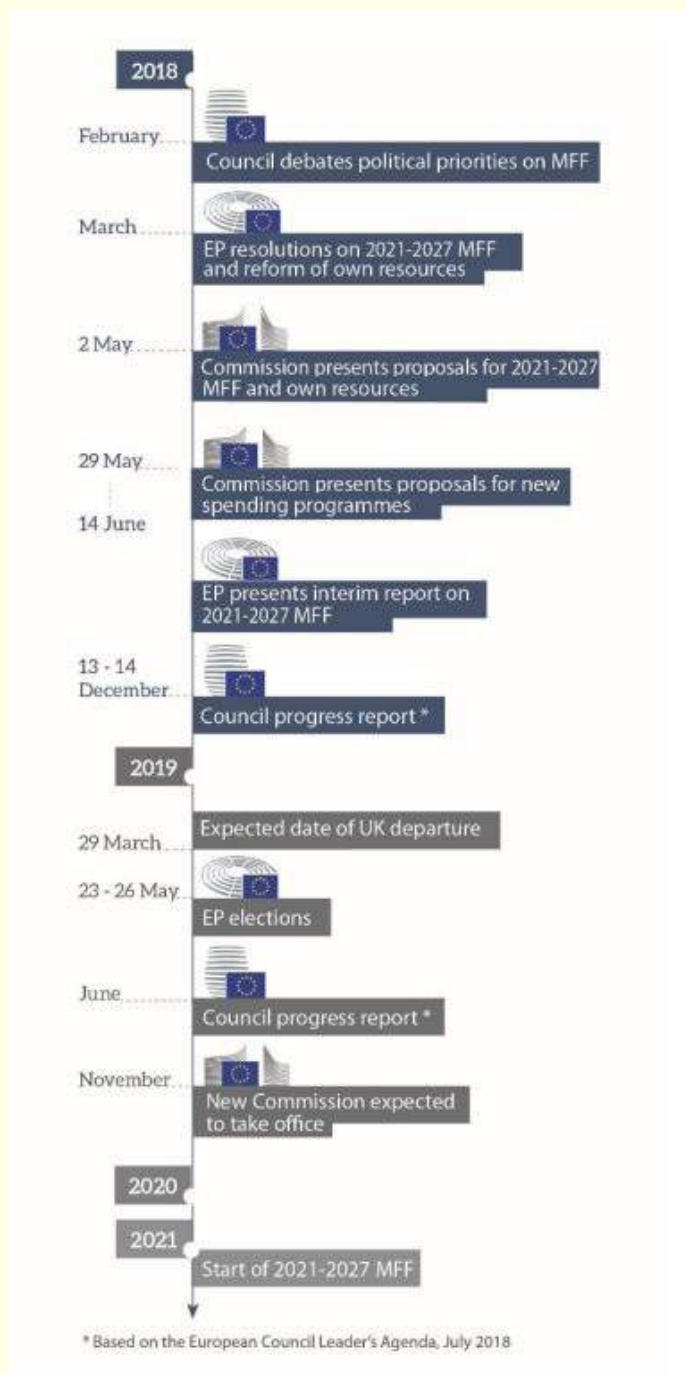
Dopo aver analizzato le singole voci di bilancio della proposta della Commissione per il nuovo quadro finanziario pluriennale, andiamo ora ad esplorarne gli aspetti legislativi. La proposta della Commissione arriva sotto forma di "pacchetto" legislativo, comprendente due diversi atti:

- una proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per gli anni dal 2021 al 2027 (COM (2018) 321);
- una proposta di accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, la cooperazione in materia di bilancio e la sana gestione finanziaria (COM (2018) 323).

Il QFP (Quadro Finanziario Pluriennale - Multiannual Financial Framework - MFF) adottato sotto forma di regolamento tramite una **procedura legislativa speciale**, con il **Consiglio che delibera all'unanimità dopo aver ricevuto il consenso del Parlamento espresso a maggioranza assoluta**. In alternativa, il Consiglio europeo (formato dai soli capi di governo EU) può autorizzare all'unanimità il Consiglio Affari Generali (formato dai ministri degli Affari Europei degli Stati membri) ad agire a maggioranza qualificata al momento dell'adozione del regolamento QFP.

PARLAMENTO - Il 14 marzo 2018, il Parlamento europeo ha espresso le sue aspettative sul QFP post 2020. Queste sono state confermate in una risoluzione del 30 maggio 2018 e sono stati ulteriormente illustrate in una relazione intermedia sul pacchetto QFP votato il 14 novembre 2018. Il Parlamento ha stimato che, al fine di finanziare le nuove priorità, il massimale del QFP dovrebbe aumentare dall'attuale 1,0% all'1,3% dell'RNL dell'UE. La posizione del

Parlamento, quindi, ammonta a **1 324 089 milioni di euro** (prezzi del 2018), **il 16,7% in più rispetto a quanto proposto dalla Commissione europea**.



In particolare, **il Parlamento ha insistito sul fatto che il finanziamento della PAC e della Politica Di Coesione (in termini reali) dovrebbe rimanere invariato** e che le

seguenti priorità dovrebbero essere rafforzate (in relazione alla proposta della Commissione):

- mercato unico, innovazione e digitale (+29,9%), compreso un aumento del 43,7% per Horizon Europe;
- coesione e valori (+16%), tra cui un aumento del 55,9% per Erasmus + e una nuova garanzia per l'infanzia pari a 5,9 miliardi di EUR;
- risorse naturali e ambiente (+20,2%), tra cui il 33,4% in più per il programma LIFE e un nuovo Fondo per la transizione energetica pari a 4,8 miliardi di euro;
- gestione delle migrazioni e delle frontiere (+4,4%), compreso un aumento del 44,4% per le agenzie decentrate;
- sicurezza e difesa (+1,3%), compreso un aumento del 30% per la disattivazione nucleare;
- vicinato e mondo (+ 4,1%), di cui il 33,8% in più per i paesi e territori d'oltremare.

CONSIGLIO - Le discussioni sono cominciate il 12 novembre 2018 con un dibattito orientativo del Consiglio "Affari generali", ma è solo con il Consiglio europeo del 13-14 dicembre che un più strutturato e "sostanziale scambio di opinioni" è accaduto. Durante le due giornate la proposta della Commissione è stata formalmente discussa per la prima volta dalla data di pubblicazione, concentrandosi principalmente sulle priorità politiche per il prossimo QFP e sul livello globale di spesa per il budget. La Presidenza austriaca ha informato che il Consiglio ha compiuto buoni progressi nei negoziati, ma che tuttavia **le differenze di opinione su molti aspetti rimangono significative.**

Dalle conclusioni rese pubbliche, emerge un **quadro ancora contrastante**, in cui alcuni degli Stati membri, principalmente i cosiddetti beneficiari netti (ossia gli Stati membri che ricevono più finanziamenti rispetto alla loro contribuzione) invocano un bilancio più ambizioso, soprattutto in termini di politica di coesione e politica agricola. Al contrario, molti degli Stati membri sono contributori netti favoriscono una riduzione, o quanto meno nessuna espansione, dell'importo totale del bilancio dell'UE, desiderando invece concentrarsi su aree politiche più "moderne" (quali ricerca ed innovazione e strumenti finanziari).

Inoltre, dalle conclusioni del Consiglio europeo è emersa chiaramente la volontà politica di **non accelerare i tempi per l'approvazione del nuovo budget**, affossando definitivamente le speranze di Parlamento e Commissione di arrivare ad un accordo entro le elezioni europee del prossimo maggio, ma indicando invece l'obiettivo di poter approvare il nuovo budget nel **Consiglio europeo dell'autunno 2019.**

COMITATO DELLE REGIONI - Infine è utile chiarire **la posizione del Comitato delle Regioni (CdR)**, citando innanzitutto il Presidente Karl-Heinz Lambertz, il quale si è così espresso sulla proposta di QFP presentata dalla Commissione: "L'aumento del bilancio europeo **va nella direzione giusta, ma non abbastanza lontano**". Oggi più che mai abbiamo bisogno di un'UE dotata di ambizione politica e dei mezzi per agire: portare il bilancio dell'Unione all'1,11% dell'RNL significa un aumento solo modesto in un momento in cui l'Europa deve invece dare prova di audacia".

Il Presidente del Comitato delle Regioni ha espresso il suo **consenso agli incrementi previsti nei nuovi settori prioritari di ricerca, immigrazione, istruzione e gioventù**, definendoli "ambiti d'intervento nei quali gli enti locali e regionali hanno spesso un ruolo di primo piano e richiedono un partenariato forte con gli enti territoriali." Al contrario, riferendosi al taglio del 10% previsto per la politica di coesione il Presidente ha aggiunto: **"La politica di coesione rischia di diventare frammentata e centralizzata**. La proposta di ridurre i fondi per la coesione del 10% o anche di più significa **ridimensionare l'unica politica dell'Unione che apporta un autentico valore aggiunto europeo alle regioni e alle città**. Escludere le comunità regionali e locali dall'avere un'influenza diretta sul piano di investimenti per l'Europa e sulle decisioni prese dall'UE, oltre alla separazione dei vari strumenti e ai tagli alla politica regionale, sono altrettanti fattori che rischiano seriamente di mettere a repentaglio la coesione dell'Europa nei prossimi dieci anni".



LA NUOVA POLITICA DI COESIONE 2021-2027 LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA

La politica di coesione è la maggiore e più ampia politica di investimento dell'Unione Europea, svolgendo un ruolo cruciale nel suo rafforzamento. La coesione economica e sociale, così com'è definita dall'Atto unico europeo del 1986, mira infatti a **"ridurre il divario fra le diverse regioni e il ritardo delle regioni meno favorite"**. Il più recente trattato dell'UE, il Trattato di Lisbona, aggiunge infine anche una terza dimensione: la **"coesione economica, sociale e territoriale"**. La politica di coesione, pertanto, mira a **promuovere uno sviluppo territoriale più equilibrato e sostenibile**, un concetto più ampio e complesso rispetto alla sola politica di sviluppo regionale cui spesso volte la politica di coesione è associata.

A seguito della pubblicazione della propria proposta per il Quadro Finanziario Pluriennale per il 2021-2027, la Commissione europea ha reso pubbliche lo scorso maggio anche le proposte specifiche per la nuova politica di coesione post 2020. Con l'obiettivo di accelerare la convergenza e modernizzare e rafforzare la stessa politica di coesione, la Commissione ha presentato una serie di cinque regolamenti che definiscono il **"pacchetto di coesione"** post-2020:

1. il Regolamento recante disposizioni comuni (Common provision regulation - CPR);
2. Regolamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo di coesione (FESR / FC);
3. Regolamento del Fondo sociale europeo plus (FSE +);
4. il Regolamento sulla cooperazione territoriale europea (Interreg);
5. Regolamento del meccanismo europeo di gestione transfrontaliera (ECBM).

REGOLAMENTO RECANTE DISPOSIZIONI COMUNI (COMMON PROVISION REGULATION - CPR)

I cosiddetti Regolamenti recanti disposizioni comuni, emanati dall'UE nella fase di avvio di ciascun periodo di programmazione a partire dal 1999, hanno progressivamente semplificato le regole dei Fondi Strutturali e di investimento Europei, il maggiore strumento finanziario dell'Unione a favore degli investimenti sui territori locali.

Il Common Provision Regulation (CPR), secondo la dicitura inglese, disciplina ad oggi 5 di questi fondi strutturali: **il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)**, che dal 1975 fornisce sostegno allo sviluppo e all'adattamento strutturale delle economie regionali; **il Fondo sociale europeo (FSE)**, istituito nel 1958 con l'obiettivo di contribuire alla flessibilità dei lavoratori e delle aziende e favorire l'accesso all'occupazione; **il Fondo di coesione (FC)**, che sostiene esclusivamente gli Stati membri meno sviluppati; **il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)** e **il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)**.

Per il prossimo bilancio UE la Commissione ha proposto di modernizzare tale Regolamento, aumentandone il raggio d'azione e andando a coprire **non più 5 ma 7 fondi**. Dei 5 fondi già citati, **saranno regolati da un unico regolamento i fondi FESR, FSE (che si chiamerà FSE+), FC ed FEAMP, ma non verrà ricompreso il FEASR**. Verranno inoltre compresi anche **il Fondo per l'Asilo e la Migrazione (FAMI), il Fondo per la Sicurezza Interna (ISF) e lo Strumento per la gestione delle frontiere e dei visti (BMVI)**. Ulteriori regolamenti specifici aggiungeranno tutte le disposizioni necessarie per soddisfare le particolarità dei singoli fondi.

A livello generale, le caratteristiche principali della proposta della Commissione per il nuovo Regolamento recante disposizioni comuni sono le seguenti:

• **Semplificazione delle regole e sinergie dei fondi**

SIE con altri fondi: la Commissione propone di rendere le norme meno complesse, con procedure di controllo più leggere per le imprese e gli imprenditori che beneficiano del sostegno dell'UE, facilitando le sinergie tra i diversi fondi SIE. Un'altra novità sarà la **sostituzione delle condizionalità ex ante con le cosiddette "enabling conditions"** (condizioni abilitanti), che passeranno **da 35 a 20** e saranno, nelle intenzioni della Commissione, più chiare e maggiormente legate alle politiche territoriali.

• **Un focus sulle principali priorità di investimento:**

la maggior parte degli investimenti del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo di coesione andranno verso **l'innovazione, il sostegno alle piccole imprese, le tecnologie digitali e la modernizzazione industriale**. Vi è anche uno spostamento verso investimenti che promuovono **un'economia circolare a basse emissioni di carbonio e la lotta contro i cambiamenti climatici**. Poiché molte di queste sfide saranno affrontate nelle città e nelle aree metropolitane, la Commissione propone di **rafforzare ulteriormente la dimensione urbana della politica di coesione** con il 6% del FESR destinato allo sviluppo urbano sostenibile tramite strumenti nuovi quali l'Iniziativa Europea Urbana.

• **Una politica di coesione per tutte le regioni:** le regioni ancora in ritardo in termini di crescita o di reddito – per lo più situate nel sud e nell'est dell'Europa – continueranno a beneficiare di un importante sostegno dell'UE. Tuttavia, la politica di coesione continuerà a investire anche in tutte le altre regioni di tutta Europa, pure negli Stati membri più ricchi. In tal senso, nella proposta della Commissione **la politica di coesione mantiene tre categorie di regioni: regioni meno sviluppate, di transizione e più sviluppate**.

• **Il PIL come modalità predominante per gli stanziamenti di finanziamento:** per ridurre le disparità, aiutare le regioni a basso reddito e a bassa crescita, il PIL pro capite rimane il criterio predominante per l'assegnazione dei fondi. Tuttavia, i nuovi criteri mirano a rispecchiare meglio la realtà sul campo: disoccupazione giovanile, livello di istruzione basso, cambiamento climatico e accoglienza e integrazione dei migranti.

• **Stabilità e flessibilità:** la nuova proposta mira a raggiungere la stabilità necessaria per la pianificazione degli investimenti a lungo termine, tentando tuttavia di garantire il giusto livello di flessibilità per far fronte a eventi imprevisti. **La programmazione proposta non è quindi più diretta sul settennato, ma con formula 5+2, con l'allocazione dei fondi per gli ultimi due anni programmata dopo la mid-term review del 2024-2025,** quando possibili trasferimenti limitati di risorse all'interno dei programmi dei fondi dell'UE (fino al 5% dei fondi FESR a un altro strumento nonché la possibilità di riprogrammare l'allocazione dei fondi tra i diversi OT (fino al 5% della quota, o il 3% del totale)).

• **Un legame rafforzato con il semestre europeo:** la Commissione propone di rafforzare il legame tra la politica di coesione e il semestre europeo. La condizionalità macroeconomica è mantenuta come parte della proposta. Pertanto, **se uno Stato membro non intraprende azioni efficaci o correttive nel contesto dei meccanismi chiave di governance economica dell'UE** o non attua le misure richieste da un programma di sostegno alla stabilità, **la Commissione può presentare la proposta al Consiglio di sospendere interamente o parzialmente gli impegni di pagamenti** relativi a uno o più programmi di uno Stato membro.

REGOLAMENTO FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE E FONDO DI COESIONE (FESR/FC)

Il quadro generale per la fornitura e l'attuazione del FESR e del Fondo di coesione è definito nel nuovo Regolamento recante disposizioni comuni, il quale come visto copre diversi fondi UE. **Il nuovo regolamento unico sul FESR e sul Fondo di coesione** (precedentemente coperto da due distinti regolamenti) **identifica invece gli obiettivi specifici e il campo di applicazione del sostegno per entrambi i fondi.** Fornisce inoltre un **quadro di indicatori per monitorare i progressi** (allegato I e II) e **delinea l'approccio per territori specifici,** comprese le aree urbane e le regioni ultraperiferiche.

A differenza della vecchia programmazione, che identificava undici obiettivi tematici, il nuovo Regolamento FESR proposto dalla Commissione delinea **cinque obiettivi specifici:**

1. un'**Europa più intelligente**, promuovendo una trasformazione economica innovativa e intelligente;
2. un'**Europa più verde e a basse emissioni di carbonio**, promuovendo una transizione energetica pulita ed equa, investimenti in economia circolare, l'adattamento climatico e la prevenzione e gestione dei rischi;
3. un'**Europa più connessa**, migliorando la mobilità e la connettività TIC regionale;
4. un'**Europa più sociale** che attui il pilastro europeo dei diritti sociali;
5. un'**Europa più vicina ai cittadini**, promuovendo lo sviluppo sostenibile e integrato delle aree urbane, rurali e costiere e le iniziative locali.

La maggior parte dei finanziamenti del FESR (dal 65% all'85%) sarà concentrata su OS1 e OS2, ossia crescita intelligente ed economia verde. Gli Stati membri dovranno destinare il 6% delle risorse del FESR allo sviluppo urbano sostenibile, mentre il 30% della dotazione finanziaria complessiva del FESR dovrebbe contribuire agli obiettivi climatici (37% in caso di FC). Il Fondo di coesione continuerà a fornire sostegno finanziario principalmente a progetti di infrastrutture ambientali e di trasporto, comprese le reti transeuropee (TEN-T). Il regolamento menziona anche attività che non potranno beneficiare del sostegno del FESR e del Fondo di coesione, ad esempio: **discariche, industria del tabacco, combustibili fossili, disattivazione di impianti nucleari e infrastrutture aeroportuali** (tuttavia ammissibili queste ultime per le Regioni ultraperiferiche).



REGOLAMENTO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS (FSE +)

Il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) sarà, nella prossima come nella attuale programmazione, il principale strumento dell'UE per investire nelle persone e raggiungere gli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il nuovo FSE+ proposto dalla Commissione unisce i seguenti fondi e programmi esistenti:

- il **Fondo sociale europeo (FSE) e l'Iniziativa per l'occupazione giovanile (YEI)**;
- il **Fondo per gli aiuti europei agli indigenti (FEAD)**;
- il **Programma Occupazione e innovazione sociale (EaSI)**;
- il **Programma per l'azione dell'Unione nel campo della salute**.

Gli obiettivi del nuovo ESF+ saranno i seguenti:

- **Migliorare la coerenza e le sinergie** tra gli strumenti complementari dell'UE;
- **Aumentare la flessibilità** e consentire ai fondi di essere più reattivi alle sfide identificate nel ciclo di governance economica e alle priorità a livello dell'UE;
- Consentire la **semplificazione della programmazione e della gestione dei fondi** e di conseguenza, **ridurre l'onere amministrativo per le autorità e i beneficiari**.

REGOLAMENTO SULLA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA (INTERREG)

Le principali novità contenute nella proposta della Commissione per la prossima generazione di programmi di cooperazione territoriale europea (CTE), meglio conosciuta come "Interreg", comprendono:

- **la ridefinizione dei filoni di cooperazione e dell'architettura del programma** che, dagli attuali tre pilastri della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, verrebbe a rimodularsi attorno a 5 nuove cosiddette componenti:
 1. cooperazione transfrontaliera (limitata alle sole frontiere terrestri);
 2. cooperazione transnazionale e cooperazione marittima;
 3. cooperazione delle regioni ultraperiferiche;
 4. cooperazione interregionale (limitata a due programmi anziché quattro);
 5. investimenti interregionali in materia di innovazione (un nuovo strumento volto ad aiutare gli attori coinvolti nelle strategie di specializzazione intelligente ed alle relative piattaforme al fine di creare catene del valore europee);
- **l'integrazione della cooperazione al di fuori dell'UE**;
- **la definizione di due ulteriori obiettivi specifici** **Interreg** oltre ai 5 OT sopra menzionati, uno per **sostenere il rafforzamento delle capacità istituzionali e il rafforzamento della cooperazione giuridica e amministrativa** ("una migliore governance Interreg"), l'altro per **affrontare specifiche questioni di cooperazione esterna come la sicurezza, la sicurezza, la gestione delle frontiere e la migrazione** ("un'Europa più sicura");
- l'introduzione di **disposizioni specifiche per i fondi per piccoli progetti**;
- l'introduzione di un **insieme comune di indicatori di risultato** per i programmi Interreg.

Per quanto riguarda le risorse, le proposte relative alla politica di coesione dopo il 2020 prevedono una **diminuzione del bilancio destinato alla CTE**, la cui quota scenderebbe al 2,5% delle risorse globali disponibili per i fondi della politica di coesione. In linea con le modifiche suggerite nella sua architettura, il

regolamento proposto prevede inoltre una redistribuzione delle risorse tra le diverse componenti, in particolare, la quota per la cooperazione transfrontaliera verrebbe ridotta, mentre sarebbe aumentata la quota per la cooperazione transnazionale e la cooperazione marittima. La Commissione propone inoltre una **riduzione del tasso di cofinanziamento del FESR per i programmi Interreg (dall'85% nel 2014-2020 al 70% massimo nel periodo post-2020)**.

REGOLAMENTO DEL MECCANISMO EUROPEO DI GESTIONE TRANSFRONTALIERA (ECBM)

L'idea di un meccanismo transfrontaliero dell'UE è stata presentata per la prima volta dalla presidenza lussemburghese del Consiglio nel 2015, portando alla creazione di un gruppo di lavoro informale di Stati membri interessati a sviluppare ulteriormente questo strumento. Nel settembre 2017 la Commissione europea ha dato seguito a questa volontà, pubblicando una comunicazione sull'accelerazione della crescita e della coesione nelle regioni frontaliere dell'UE. Non arriva dunque come una sorpresa la proposta di un nuovo regolamento **relativa a un meccanismo per risolvere gli ostacoli giuridici e amministrativi in un contesto transfrontaliero**.

La Commissione propone un **meccanismo volontario per risolvere gli ostacoli giuridici nelle regioni frontaliere**, che si concentreranno sulle **frontiere terrestri limitrofe dell'UE a livello NUTS 3** e copriranno progetti comuni per qualsiasi elemento di infrastruttura o servizio di interesse economico generale operante in una regione transfrontaliera.

Secondo la proposta, il meccanismo consentirà **l'applicazione, all'interno di un determinato Stato membro e in relazione a una regione transfrontaliera, delle leggi di uno Stato membro limitrofo se le leggi del primo costituiscono un ostacolo giuridico alla realizzazione di un progetto comune**. Il meccanismo consiste in **due misure**: un **impegno transfrontaliero europeo** e una **dichiarazione transfrontaliera europea**.

GLI EVENTI E LE RIUNIONI SEGUITI DALLO STAFF DI CA' VENETO

03/12/2018

Digital Mobility: from Innovation to Open-Innovation – Rappresentanza dello Stato del Baden-Württemberg

L'evento, tenutosi presso la sede della Rappresentanza dello Stato del Baden-Württemberg il 3 dicembre 2018, ha affrontato le recenti sfide in tema di trasporti, mobilità e innovazione. Inoltre, è stato presentato il progetto "Idea Factory Digital Mobility", il cui obiettivo è quello di favorire il collegamento in rete di esperti della scienza, dell'economia e della società civile per discutere sulla mobilità digitale di domani.

04/12/2018

"Artificial Intelligence and robotics: challenges and opportunities in the labor market" – Parlamento europeo

Il giorno 4 dicembre 2018 si è svolto l'evento "Intelligenza artificiale e robotica: sfide e opportunità per il mercato del lavoro", organizzato dall'Eurodeputato Isabella De Monte. Il tema principale è stato l'impatto dell'intelligenza artificiale sul futuro mercato del lavoro, analizzando le opportunità ed i rischi che questo comporterà.

04/12/2018

ERRIN Bioeconomy WG Meeting – Pays de la Loire EU Office

Il giorno 4 dicembre presso gli uffici di Bruxelles della regione francese Pays de la Loire si è tenuto il Working group ERRIN sulla Bioeconomia. Durante l'evento è stato presentato il "Bioeconomy Knowledge Centre", il cui obiettivo è la condivisione a livello regionale delle più avanzate conoscenze e competenze nel settore della Bioeconomia.

04/12/2018

ERRIN Smart Specialisation WG Meeting – Helsinki Office, sede di Bruxelles

Allo Smart Specialisation working group di ERRIN, tenutosi martedì 4 dicembre presso l'Ufficio UE della città di Helsinki, ha preso parte Lambert van Nistelrooij, membro del Parlamento europeo, il quale ha presentato lo stato dei lavori al Parlamento europeo sulla S3 nel periodo post 2020. Il membro del CdR Serafin Pazos Vidal ha invece presentato la posizione del CdR sulla futura cooperazione territoriale e sul cosiddetto Component 5.

04/12/2018

Meeting per migliorare la cooperazione sanitaria nelle regioni transfrontaliere – Commissione europea

Il "Meeting per migliorare la cooperazione sanitaria nelle regioni transfrontaliere" si è tenuto presso il Centro congressi Albert Borschette della Commissione europea, nella giornata del 4 dicembre 2018. L'incontro, finalizzato al confronto tra gli stakeholders e le parti interessate, ha avuto il fine di discutere le opportunità di accrescimento della cooperazione transfrontaliera per l'assistenza sanitaria in Europa.

04/12/2018**"Scaling Up The Green Innovations" - Parlamento europeo**

Il giorno 4 dicembre 2018 il "Programma di sviluppo dei fornitori nazionali norvegesi", la "Confederazione delle imprese norvegesi" e il deputato europeo Igor Šoltes hanno organizzato, presso il Parlamento europeo di Bruxelles, il seminario "Scaling up the Green Innovation". La tematica principale trattata ha riguardato l'uso strategico degli appalti pubblici come strumento per creare nuove innovazioni intelligenti che rispettino il clima e l'ambiente.

05/12/2018**Sostenibilità delle catene alimentari, scienza e sicurezza alimentare in Europa - Regione Emilia-Romagna**

La conferenza, organizzata dalla Regione Emilia-Romagna presso la sua sede, ha riunito istituzioni UE, regioni europee, mondo accademico per discutere le attuali priorità unionali in materia di sicurezza alimentare. Esaminando le principali sfide e delineando possibili soluzioni comuni, l'evento ha esplorato la tematica da una prospettiva regionale.

14/12/2018**Sustainable Mobility as a Driver for Economic Growth in European Islands - Comitato economico e sociale europeo**

L'Osservatorio sul turismo nelle isole europee (OTIE), in collaborazione con il Network delle Camere di Commercio e d'Industria Insulari dell'UE (INSULEUR) e con il Comitato Economico e Sociale Europeo (EESC), ha organizzato in data 14 dicembre l'evento "Mobilità Sostenibile come Motore per la Crescita Economica nelle Isole Europee". Durante le sessioni si è discusso di turismo sostenibile nelle isole europee e gli effetti dell'"Overtourism". Sono stati inoltre discussi i "Progetti per lo sviluppo delle isole" sulle opportunità e politiche da attuare.

04/12/2018**CRPM Cohesion Core Group Meeting - Northern Ireland Office**

In occasione della riunione interna della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime (CRPM) in data 4 Dicembre 2018, presso l'Ufficio Esecutivo Irlanda del Nord, si è discusso delle prospettive future del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027 e dello stato dell'arte della politica di coesione post-2020. Sono intervenuti l'On. Olbrycht, correlatore della relazione del Parlamento europeo sul QFP 2021-2027, e Nick Brookes, Direttore per la Politica di Coesione al CRPM, il quale ha analizzato gli emendamenti proposti ai prossimi programmi di cooperazione transnazionale marittima.

11/12/2018**Delivering reforms, investments and cohesion: How to make the European Semester work****- Comitato europeo delle regioni**

L'11 dicembre 2018 si è tenuto, presso il Comitato europeo delle regioni, il seminario "Fornire riforme, investimenti e coesione - Come far funzionare il semestre europeo". L'evento ha affrontato questioni quali la necessità di allineare gli obiettivi a breve e medio termine con gli obiettivi a lungo termine di crescita sostenibile, la definizione delle riforme strutturali e il ruolo delle autorità locali e regionali nel semestre europeo alla luce dei principi del partenariato e della governance multilivello.

PORTE APERTE A CA' VENETO: EVENTI E VISITE DEL 2018



Il giorno 30 Gennaio 2018 si è tenuto presso la Sede della Regione del Veneto a Bruxelles un importante incontro tra le 10 Città partner del progetto City Center Doctor, finalizzato alla predisposizione dei Piani d'Azione Integrati ed alla preparazione dell'evento finale di progetto, previsto per il 21 e 22 Marzo 2018 proprio a San Donà di Piave.



Nei giorni 31 gennaio e 1 febbraio 2018 si è tenuta a Bruxelles la presentazione della call 2018 dell'iniziativa AAL dedicata al tema "Smart Solutions for Ageing Well".



Lo scorso 9 Marzo presso Ca' Veneto a Bruxelles, si è tenuto un incontro tra i funzionari dell'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato della Regione del Veneto e una delegazione della Giunta di Confagricoltura Rovigo, guidata dal Presidente Stefano Casalini e dal Direttore Massimo Chiarelli.



Il 23 Marzo scorso si è tenuto un interessante incontro tra i funzionari di Ca' Veneto e Francesco Romizi, rappresentante della rete International Society of Doctors for Environment (ISDE).



Lo scorso 18 giugno nella prestigiosa Sede del Parlamento Europeo di Bruxelles, la Regione del Veneto ha collaborato all'organizzazione di una presentazione di un progetto di valorizzazione del Complesso Monumentale di San Fermo promossa dalla Diocesi di Verona, il Comune di Verona e la Soprintendenza in occasione dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018.



Lo scorso 10 luglio, la sede della Regione del Veneto a Bruxelles, Cà Veneto, ha ospitato la cerimonia ufficiale per la candidatura di Padova a Capitale Europea del Volontariato per il 2020.



Il 24 luglio 2018 la Sede di Bruxelles della Regione del Veneto ha accolto la visita-studio di una delegazione di studenti selezionati del Collegio Don Nicola Mazza di Padova, accompagnati da Don Luca Corona e Mirela Mazalu, Segretaria Generale dell'Associazione Europea dei Collegi Universitari (EucA) di Bruxelles.



L'8 novembre 2018 Ca' Veneto ha avuto l'onore di ospitare un evento di beneficenza organizzato da Femmes D'Europe con Marie Storms, artista legata a doppio filo con Venezia, sia per le origini familiari sia per la sua arte.

VENETO REGION NETWORK EUROPE

DOMICILIAZIONE PRESSO CA' VENETO

Molti sono gli Enti e le organizzazioni che hanno scelto di domiciliarsi a Casa Veneto e che compongono ad oggi la rete "Veneto Region Network in Europe".

Il servizio di domiciliazione consente di ottenere informazioni e un'assistenza qualificata sulle opportunità offerte dall'Unione europea, ma anche un supporto logistico (accesso agli uffici e a sale riunioni attrezzate) e tecnico, nella ricerca partner per la realizzazione di progetti europei. Non manca anche il sostegno nel networking con Istituzioni e servizi europei e il supporto nell'organizzazione di eventi (seminari, conferenze, ecc...).

Il servizio di domiciliazione è stato originariamente istituito con la legge n.30/1996 come un dovere della Sede di Bruxelles della Regione del Veneto, con l'incarico di coordinare le relazioni e i contatti tra l'UE e le istituzioni pubbliche venete, le Amministrazioni locali e ogni altra organizzazione che rappresenti gli interessi collettivi.

Qui è possibile scaricare la Deliberazione della Giunta Regionale n.1595 del 12/10/2017 relativa alla possibilità di Domiciliazione presso Ca' Veneto.

LA PAGINA DEDICATA AI BANDI EUROPEI: DATE DI SCADENZA, IMPORTI E CONTATTI.


REGIONE DEL VENETO

Progetta Europa

Questa banca dati riporta gli inviti a presentare proposte dei programmi a finanziamento diretto della Commissione europea e i programmi di cooperazione territoriale dove il Veneto risulta eleggibile.

Per maggiori informazioni:
 Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles
 +32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)
desk.progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

E' disponibile inoltre la banca dati relativa agli Strumenti Finanziari.

Per consultarla [Vai al sito](#)

57
Aperti
[Esporta in XLS](#)

7
Previsti
[Esporta in XLS](#)

760
Chiusi
[Esporta in XLS](#)

0
NUOVI BANDI PUBBLICATI

[Guida a Progetta Europa](#)

Filtri avanzati

cerca in: Tutto ▼ Inserisci termine ricerca ...

Beneficiari Tutti i Beneficiari ▼ Settori Tutti i Settori ▼ Programmi Tutti i Programmi ▼

[Cerca](#)

[Esporta la tua selezione in formato XLS](#)

Vocabolario Bandi

Settore	Programma	Titolo Bando	Obiettivi Bando	Beneficiari	Cof. max. (%)	Scadenza
Diritti umani & ...	Altro	EU Aid Volunteers	Il presente invito ha come obiettivo il finanziamento di progetti che comportano la mobilitazione di Volontari dell'Unione europea per l'aiuto umanitario. Tali progetti contribuiranno a rafforzare la capacità dell'Unione di fornire aiuti umanitari in base alle esigenze, volti a rafforzare la capacità e la resilienza delle comunità vulnerabili e colpite da catastrofi in paesi terzi, concentrandosi sulla preparazione in caso di tali eventi, sulla riduzione del	Società civile, Amministrazioni pubbliche (per twinning), Ong, associazioni e enti no profit, Organizzazioni	-	06-06-2017

LA PAGINA DEDICATA AGLI STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI UTILI E CONTATTI PER COMPRENDERE AL MEGLIO UN SETTORE DA SCOPRIRE E SFRUTTARE.



REGIONE DEL VENETO

Il presente database raccoglie gli strumenti finanziari che permettono alle imprese venete di ottenere incentivi con fondi pubblici di natura europea.

Per maggiori informazioni:

Alberto Follador

+32 2 743 7015 (dall'Italia: +39 041 2794815)

alberto.follador@regione.veneto.it

Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles

+32 27437010 (dall'Italia: +39 041 2794810)

desk.progetti@regione.veneto.it

www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

Filtri Ricerca

Export XLS

Elenco Strumenti Finanziari

Nome Strumento	Descrizione	Aree Tematiche	Dimensioni Impresa	Fonti Fin.	Importi	Settori	Tipi Strum. Fin.
Project Bond Initiative	Lo strumento mira ad alzare il rating delle obbligazioni che la Project Company emette per finanziare il progetto di un'infrastruttura, al fine di fornire finanza per la relativa esecuzione, mitigando allo stesso tempo il rischio in tutte le fasi di vita del progetto, con una garanzia su first loss fino al 20% del senior debt.	- Ict (information and communication technology) - Tutela ambientale - Trasporti	- Impresa da piccole a medie dimensioni (250-499 dipendenti) - Midcaps (500-3000 dipendenti) - Impresa di grandi dimensioni (> 3000 dipendenti)	- Cef - Finanza privata - Gruppo BEI	Da 7,5 mln a 25 mln di Euro	- Agro-alimentare - Agricolo - Artigianato - Commercio - Cooperativo - Forestale - Industria - Servizi - Turismo	- Finanziamento a tasso agevolato - Finanza privata - Finanziamento azionario/capitale di rischio - Finanziamento a tasso convenzionato - Garanzia
Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects	LGTT è l'acronimo inglese di Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects, lo Strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE. È un meccanismo finanziario innovativo concepito e istituito congiuntamente dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) allo scopo di stimolare un maggior coinvolgimento da parte del settore privato nel finanziamento delle reti transeuropee dei trasporti (RTE-T).	Trasporti		- Cef - Gruppo BEI		- Agro-alimentare - Agricolo - Artigianato - Commercio - Cooperativo - Forestale - Industria - Servizi - Turismo	- Finanziamento a tasso agevolato - Finanza privata - Finanziamento azionario/capitale di rischio - Finanziamento a tasso convenzionato - Garanzia
43		- Energia - Ict (information and communication technology)					

IL PROGRAMMA DEL MESE DI GENNAIO

- 17/01/19 Task Force della CRPM sulla migrazione
- 18/01/19 Seminario della CRPM: sviluppo economico e mobilità nel Mediterraneo: il contributo delle regioni
- 22/01/19 Giornata informativa su Horizon 2020 - Efficienza energetica
- 24/01/19 La gioventù in Europa: pratiche e persone
- 29-30/01/19 Riunione del comitato esecutivo: gennaio 2019

Helpdesk Europrogettazione

Casa Veneto
Av. De Tervuren, 67
1040 Bruxelles
02 743 70 10 (dal Belgio)
041 27 94 810 (dall'Italia)
Fax +32 2 7437019
deskprogetti@regione.veneto.it
www.veneto.regione.it/bruxelles



AIUTIAMO IL VENETO!



✓ conto corrente intestato a Regione del Veneto
Iban **IT 75 C 02008 02017 000105442360** - swift/bic **UNCRTM1VF2**
causale «Veneto in ginocchio per maltempo ott-nov 2018»